



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

Interpump Group S.p.A.

Sito Web: www.interpumpgroup.it

Esercizio 2013

Data di approvazione: 18 marzo 2014

INDICE

	Pagina
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)	6
a. Struttura del capitale sociale.....	6
b. Restrizioni al trasferimento dei titoli.....	6
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	6
d. Titoli che conferiscono diritti speciali.....	6
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	6
f. Restrizioni al diritto di voto.....	7
g. Accordi fra azionisti.....	7
h. Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA.....	7
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	7
j. Attività di direzione e coordinamento	8
3. COMPLIANCE.....	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	8
4.2 COMPOSIZIONE.....	11
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.4 ORGANI DELEGATI	17
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	17
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	17
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	18
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	19
7. COMITATI PER LE NOMINE	19
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	19
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	20
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	23
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	26
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	27
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	28
11.4 SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	28
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	28
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	30
13. NOMINA DEI SINDACI	35
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	36
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	37
16. ASSEMBLEE.....	38
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	39

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	39
<u>TABELLE</u>	40
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	41
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	42
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	44
<u>ALLEGATI</u>	45
Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa societaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2 lett. B), TUF	46
Allegato 2: Regolamento assembleare	48

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod.civ./c.c.: il codice civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Interpump Group S.p.A.

Esercizio: l'esercizio 2013.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'espressione *Corporate Governance* è impiegata per individuare l'insieme delle regole e delle procedure in cui si sostanzia il sistema di direzione e controllo delle società di capitali. L'importanza della *Corporate Governance* è aumentata in maniera rilevante in questi ultimi anni in connessione all'evoluzione dei mercati borsistici e si è sempre più posto l'accento sulle regole per governare i rapporti fra soci e amministratori. A tal fine occorre definire in maniera univoca i ruoli di direzione ed esecuzione delle strategie d'impresa, individuare i relativi poteri e responsabilità, nonché le forme di controllo e pubblicità dell'attività svolta.

Nell'ambito delle iniziative volte a massimizzare il valore per gli azionisti e garantire la trasparenza dell'operatività del management, Interpump Group ha definito un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con gli stakeholders, in particolare con gli azionisti, che risultano conformi agli standard più evoluti di *Corporate Governance*.

Si ricorda che Interpump Group in virtù dei suoi requisiti di trasparenza e di *Corporate Governance* è stata ammessa al segmento STAR della Borsa Italiana fin dalla costituzione di questo segmento in data 1° aprile 2001.

Gli organi della società sono l'Assemblea degli Azionisti (di seguito anche "l'Assemblea"), il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Alla data di redazione della presente relazione i poteri ed i doveri degli organi sociali sono dettagliati di seguito.

Assemblea

L'Assemblea in sede ordinaria approva il bilancio, nomina e revoca gli amministratori, nomina i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale, determina il compenso degli amministratori e sindaci, delibera sulla responsabilità degli amministratori e sindaci, delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea ed approva il regolamento dei lavori assembleari. L'Assemblea in sede straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulle operazioni sul capitale, su fusioni, trasformazioni e scissioni (salvo i casi ove lo Statuto consente ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile che le operazioni di fusione e scissione siano deliberate dal Consiglio di Amministrazione) e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di Amministrazione

La società è guidata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di tredici componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero. Gli amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi sociali e sono rieleggibili. Gli amministratori sono nominati sulla base di liste presentate dai soci che assicurano l'equilibrio tra i generi.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza alcuna limitazione, fatta eccezione per i poteri che sono dalla legge riservati all'Assemblea. All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi ai sensi del Codice di autodisciplina, che svolgono continuativamente le proprie funzioni come meglio specificato di seguito.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti che sono nominati dall'Assemblea in base a criteri che assicurano l'equilibrio tra i generi. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Almeno un membro effettivo ed un supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della giustizia. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali degli avvocati, dei dottori commercialisti, dei ragionieri dei periti commerciali o dei consulenti del lavoro, oppure fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche. Non possono essere eletti alla carica di sindaco il coniuge ed i parenti degli amministratori della società, degli amministratori delle società controllate, della eventuale controllante e delle società sottoposte a comune controllo. Non sono inoltre eleggibili alla carica di sindaco coloro che

siano legati alla società ed alle società da questa controllate o all'eventuale controllante o alle società sottoposte al comune controllo, da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuiti, ovvero da rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

Oltre ai compiti previsti dall'art. 2406 c.c., il Collegio Sindacale, ai sensi del decreto attuativo della direttiva comunitaria cosiddetta Trasparenza è anche Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Esso vigila su: a) il processo di informativa finanziaria; b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti. Inoltre il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e verifica le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale formula la propria motivata proposta all'Assemblea degli azionisti sul conferimento dell'incarico di revisione contabile alla società di revisione.

Il controllo legale dei conti è esercitato dalla società di revisione, scelta fra le società iscritte all'apposito albo CONSOB. Il controllo legale dei conti consiste nella verifica nel corso dell'esercizio sociale della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nella verifica del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1, TUF)

Alla data del 31/01/2014

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1 lettera a) TUF)

Il capitale risulta pari a Euro 56.617.232,88. Il capitale è composto da sole azioni ordinarie aventi tutti i diritti e gli obblighi ai sensi di legge. Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società secondo le norme di legge e di statuto ed attribuiscono i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

I piani di stock option non prevedono aumenti di capitale, ma l'utilizzo di azioni proprie o, per quanto riguarda il "Piano di Incentivazione Interpump 2010/2012" e il "Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015", a scelta del Consiglio il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della società (vedi Relazione sulla gestione presentata a corredo della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013 e Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 84 quater del Regolamento Emittenti).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1 lettera b) TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1 lettera c) TUF)

Dalle risultanze del libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data odierna, risulta che gli azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati dalla tabella 1 di seguito allegata.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1 lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis, comma 1 lettera e) TUF)

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1 lettera f) TUF)

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi fra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1 lettera g) TUF)

In data 7 novembre 2012 è stato sottoscritto un Patto Parasociale fra Sergio Erede, Gruppo Ferrero S.p.A., MAIS S.p.A., Fulvio Montipò, Laura Montipò, Leila Montipò e TIP avente ad oggetto Gruppo IPG Holding e, con riguardo ad alcune disposizioni, Interpump Group S.p.A.. Il suddetto Patto modifica, integra e sostituisce il patto parasociale sottoscritto tra i partecipanti in data 10 marzo 2010, successivamente modificato in data 25 marzo 2011, ed ha scadenza il 7 novembre 2015. Le modifiche intervenute alla data del patto sono volte a tenere conto i) della cessione da parte dei sig. Giovanni Maria Cavallini e della sua coniuge Beryle Lassaussais dell'intera quota detenuta e ii) del venire meno dei Warrant Interpump Group S.p.A. 2009-2012.

Al 31/12/2013 Gruppo IPG Holding S.r.l. deteneva il 26,988% del capitale. Il patto è consultabile sul sito Internet della società.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1 lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In data 5 giugno 2012 è stato stipulato un contratto di finanziamento tra Interpump Group S.p.A. e Mediobanca per un importo complessivo di 30 milioni di Euro che ne prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso di cambio di controllo; il finanziatore potrà, a sua propria e insindacabile discrezione e in piena autonomia, decidere di rinunciare al rimborso anticipato obbligatorio. In data 31 luglio 2012 è stato stipulato un contratto di finanziamento tra Interpump Group S.p.A. e la Banca Nazionale del Lavoro, per un importo complessivo di 30 milioni di Euro che ne prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso di cambio di controllo; il finanziatore potrà, a propria esclusiva e insindacabile discrezione e in piena autonomia, decidere di rinunciare al rimborso anticipato obbligatorio. In data 25 settembre 2013 è stato stipulato un contratto di finanziamento tra Interpump Group S.p.A. e Commerzbank Aktiengesellschaft, per un importo pari a 30 milioni di Euro, che ne prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso di cambio di controllo; il finanziatore potrà, a sua propria e insindacabile discrezione e in piena autonomia, decidere di rinunciare al rimborso anticipato obbligatorio. Tale finanziamento al 31 dicembre 2013 non era ancora stato utilizzato.

Nel caso di società controllate non esistono clausole di *change of control*, ma in alcuni casi la Capogruppo si è impegnata ad informare preliminarmente la controparte in caso di cessione della partecipazione.

In materia di OPA si segnala che lo statuto non deroga alle disposizioni della passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 2 del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 140-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1 lettera i) TUF)

L'assemblea del 30 aprile 2013 ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile l'acquisto di azioni proprie ed la eventuale successiva alienazione, per il periodo di 18 mesi decorrenti dalla data della suddetta assemblea. L'acquisto può avvenire ad un prezzo unitario compreso fra un minimo di 0,52 euro ed un massimo di 10,00 euro. Per lo stesso periodo e per gli stessi prezzi, l'assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a cedere le azioni proprie in portafoglio ad un prezzo minimo di 0,52 e massimo di 15,00. L'alienazione potrà avvenire anche mediante offerta al pubblico, vendita di azioni proprie a dipendenti, amministratori e collaboratori della società e/o del gruppo in esecuzione di piani di incentivazione preventivamente approvati dall'Assemblea, messa al servizio di buoni di acquisto (warrant) o di ricevute di deposito rappresentative di azioni o titoli similari, permuta per l'acquisizione di partecipazioni societarie o beni di interesse sociale nonché nell'ambito della definizione di eventuali accordi con partner strategici.

Al 31 dicembre 2013, la società aveva in portafoglio n. 3.103.503 azioni proprie ad un prezzo unitario medio di carico di 6,7946 euro, che rappresentavano il 2,85% del capitale.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione in tal senso, ritenendo vinta la presunzione di cui all'art. 2497 sexies del Codice Civile, in quanto la controllante Gruppo IPG Holding S.r.l., pur essendo controllante e conseguentemente obbligata al consolidamento di Interpump Group S.p.A. svolge le funzioni di holding di partecipazioni e, sotto il profilo operativo e industriale, non può configurarsi un'unità di indirizzo gestionale tra Interpump Group S.p.A. e la controllante Gruppo IPG Holding S.r.l.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (*“gli accordi fra la società e gli amministratori..... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina o alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera), TUF)

Interpump Group si è adeguata alle disposizioni del Codice di Autodisciplina emesso sotto il patrocinio della Borsa Italiana S.p.A. sin dalla delibera consiliare del 28 giugno 2000, ha recepito, con delibera del 14 febbraio 2007, le modifiche apportate al Codice nel marzo 2006 e con delibera del 7 novembre 2012 le modifiche apportate al codice a dicembre 2011. Nel seguito sono descritte le modalità di adeguamento al suddetto Codice.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le disposizioni statutarie che disciplinano il funzionamento del voto di lista per la nomina degli amministratori sono le seguenti.

“ Art. 14. 2. Alla nomina degli amministratori si procederà sulla base di liste presentate dai soci, secondo le disposizioni che seguono, fatti salvi i casi nei quali il presente art. 14 stabilisce che si debba procedere con le modalità e maggioranze ordinarie e quelli in cui non sia consentita o possibile la nomina con voto di lista. Nella misura in cui ciò sia previsto dalla normativa di volta in volta vigente, la nomina degli amministratori è effettuata in base a criteri che assicurano l'equilibrio tra i generi.

3. Hanno diritto a presentare una lista soltanto i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o insieme ad altri, di azioni con diritto di voto complessivamente rappresentanti almeno il 2,5 % (due virgola cinque per cento) del capitale sottoscritto e versato avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per la nomina delle cariche sociali, ovvero, se inferiore o superiore, la diversa percentuale massima stabilita dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La percentuale minima necessaria per la presentazione delle liste sarà indicata nell'avviso di convocazione.

4. Ogni candidato amministratore può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

5. Ciascun socio che intende proporre (o concorrere a proporre) candidati alla carica di amministratore deve depositare (o concorrere a depositare) presso la sede sociale, almeno venticinque giorni prima della data

prevista per l'assemblea in prima convocazione che deve deliberare sulla nomina: a) una lista di candidati, in numero non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 13 (tredici), ciascuno abbinato ad un numero progressivo; almeno il candidato indicato nella lista con il primo numero d'ordine dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e succ. mod. e dell'idoneità ad essere qualificato come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A.; fermo restando quanto precede, la lista dovrà contenere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali, con indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e succ. mod., e dell'idoneità ad essere qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A., nonché con indicazione: (i) degli incarichi di componente l'organo di amministrazione non esecutivo o di componente l'organo di controllo ricoperti in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, intendendosi per tali quelle che nell'ultimo esercizio chiuso hanno avuto un valore totale delle attività o un fatturato superiore ad Euro 500.000.000,00 (cinquecento milioni); (ii) degli incarichi di componente l'organo di amministrazione esecutivo in qualsiasi società, incluse quelle non rientranti nelle categorie menzionate al precedente punto (i), fatta eccezione soltanto per le società "di mero godimento" di immobili, partecipazioni o altri beni e le società che nell'ultimo esercizio chiuso hanno avuto un fatturato sino a Euro 50.000.000,00 (cinquanta milioni); (iii) degli incarichi di cui all'art. 2390, comma 1, cod. civ. che richiedano l'autorizzazione dell'assemblea a derogare al divieto legale di concorrenza, con la precisazione che possono non essere indicati gli incarichi in società direttamente o indirettamente controllate dalla società, la cui assunzione deve intendersi autorizzata dalla società stessa in via generale e preventiva. Per ogni società nella quale sono ricoperti incarichi dovrà essere specificata la denominazione, la sede, il numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e la natura della carica ricoperta (anche con riferimento alla qualifica di amministratore esecutivo, non esecutivo o indipendente); nonché c) le dichiarazioni di ciascun candidato con le quali essi accettano di assumere la carica in caso di nomina e attestano, sotto la loro responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza e l'eventuale idoneità ad essere qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A., nonché la sussistenza degli eventuali ulteriori requisiti prescritti per la carica, normativamente e statutariamente; d) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta corredato da una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione e da una dichiarazione conforme a quella prevista dall'art. 144 sexies, comma 4, lett. b) del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/5/1999 e succ. integrazioni e modificazioni attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 144 quinquies del medesimo Regolamento CONSOB. E' onere di chi presenta una lista indicare in tale lista un numero sufficiente di candidati, nonché il numero minimo di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza e degli altri requisiti necessari per legge e fare in modo che la composizione della lista medesima rispetti il criterio proporzionale di equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente. Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina vigente, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

6. Ogni socio non può presentare (o concorrere a presentare), né votare, neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare, né votare, neppure per interposta persona o tramite società fiduciaria, più di una lista.

7. Le liste per le quali non sono osservate le disposizioni contenute nei precedenti comma del presente art. 14 si considerano come non presentate.

8. Delle liste presentate viene data notizia nei casi e con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni, e con ogni altra modalità ritenuta opportuna dal Consiglio di Amministrazione.

9. Il socio o i soci che abbiano presentato (o concorso a presentare) una lista collegata anche indirettamente a uno o più soci che hanno presentato (o concorso a presentare) altra lista sono tenuti a dichiararlo in apertura dell'Assemblea di nomina degli Amministratori, e tale dichiarazione deve essere trascritta nel

verbale dell'Assemblea. Si considera sussistere un rapporto di collegamento nei casi previsti dall'art. 144 quinquies del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/5/1999 e succ. integrazioni e modificazioni.

10. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere meno uno; da tale lista saranno, altresì, tratti tutti gli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato richiesti dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, fatto salvo il caso in cui il restante amministratore, tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo numero di voti, appartenga al genere meno rappresentato: in tal caso, dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti tutti gli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, richiesti dalla normativa vigente, meno uno; b) dalla lista che avrà ottenuto il secondo numero di voti sarà tratto il restante amministratore da eleggere, che sarà quello indicato con il primo numero di ordine progressivo nella lista stessa, fermo restando quanto previsto dalla lettera a) che precede in materia di equilibrio tra i generi; c) in caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con voto di lista, per l'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione; d) risulteranno eletti i candidati tratti dalle liste mediante i criteri indicati alle precedenti lettere a), b) e c), fatto salvo quanto disposto alle successive lettere e), f) e g); e) nel caso venga regolarmente presentata un'unica lista, tutti gli amministratori da eleggere saranno tratti da tale lista, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa e sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di indipendenza dei consiglieri e di equilibrio tra i generi; f) nel caso la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti non abbia raggiunto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella necessaria per la presentazione delle liste prevista al precedente comma 3, tutti gli amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa; g) nel caso la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soci da considerare collegati, ai sensi del precedente comma 9, con uno o più dei soci che hanno presentato (o concorso a presentare) la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si terrà conto. Conseguentemente, se senza considerare tali voti altra lista risulti la seconda lista più votata, il restante amministratore sarà quello indicato con il primo numero di ordine progressivo in tale altra lista; h) qualora non venga presentata alcuna lista, anche in applicazione di quanto previsto al precedente comma 7, ovvero qualora, per qualsivoglia ragione, la nomina di uno o più amministratori non possa essere effettuata a norma del presente comma 10, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge, assicurando comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsto dalla legge e il rispetto delle norme vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

11. Gli amministratori durano in carica sino ad un massimo di tre esercizi, secondo quanto stabilirà l'assemblea all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

12. Gli amministratori indipendenti sono tenuti a dare immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione del venir meno dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e, quanto agli amministratori indicati nelle liste con il primo numero d'ordine, dell'idoneità ad essere qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. La perdita di tali requisiti o dell'idoneità comporterà la loro decadenza dalla carica.

13. Fermo restando quanto previsto al successivo comma 15, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o eletti con le modalità e maggioranze ordinarie, e tale cessazione non fa venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla prossima Assemblea, che procederà alla sua conferma o sostituzione non con voto di lista ma con le modalità e maggioranze ordinarie.

14. Fermo restando quanto previsto al successivo comma 15, se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, l'amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, e tale cessazione non fa venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procederà alla sua sostituzione mediante cooptazione del candidato indicato con il secondo numero di ordine progressivo in tale lista, purché sia ancora eleggibile e disposto ad accettare la carica, e, in caso contrario, del candidato indicato con il terzo numero di ordine progressivo nella medesima lista, e così via, sino ad esaurimento dei candidati indicati in tale lista. Qualora da quest'ultima lista non

risulti possibile trarre alcun amministratore da cooptare, verrà cooptato il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il terzo numero di voti, ove tale lista abbia raggiunto il quorum minimo di cui al precedente comma 10, lettera f), purché sia ancora eleggibile e disposto ad accettare la carica, ed in caso contrario il candidato indicato con il secondo numero di ordine progressivo nella medesima lista, e così via, sino ad esaurimento dei candidati indicati nelle liste che abbiano raggiunto il quorum minimo di cui al precedente comma 10, lettera f). Qualora non risulti possibile trarre dalle liste sopraindicate alcun amministratore da cooptare, il Consiglio di Amministrazione coopterà un amministratore da esso prescelto.

15. Anche in deroga a quanto stabilito nei precedenti comma 13 e 14, qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, esso dovrà essere sostituito, anche mediante cooptazione, con altro amministratore indipendente, e qualora l'amministratore cessato debba essere anche idoneo ad essere qualificato come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A., esso dovrà essere sostituito, anche mediante cooptazione, con altro amministratore avente tale idoneità. Allo stesso modo, qualora l'amministratore cessato appartenga al genere meno rappresentato e la sua cessazione determini il venir meno del criterio proporzionale di equilibrio tra i generi, lo stesso dovrà essere sostituito, anche mediante cooptazione, con altro amministratore appartenente al medesimo genere, in modo da assicurare in ogni momento il rispetto delle norme vigenti in materia.

16. Nel caso venga meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, non si procederà alla sostituzione dell'amministratore o degli amministratori cessati mediante cooptazione, ma l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà dimissionario e dovrà convocare l'Assemblea senza indugio per procedere alla sua ricostituzione, con voto di lista."

Oltre alle norme del TUF, l'Emittente non è soggetto ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione

Piani di successione

La società sta definendo due posizioni chiave relativamente al coordinamento rispettivamente del settore acqua e olio. E' già stata individuata la figura chiamato ad assumere la posizione chiave nel settore olio.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ad oggi è così composto:

Nominativi	Deleghe
Fulvio Montipò	Presidente e Amministratore Delegato (1) (2)
Paolo Marinsek	Vice Presidente e Amministratore Delegato (1) (2)
Salvatore Bragantini	Consigliere indipendente
Franco Cattaneo	Consigliere indipendente
Sergio Erede	Consigliere non esecutivo
Giuseppe Ferrero	Consigliere non esecutivo
Giancarlo Mocchi	Consigliere non esecutivo
Marco Reboa	Consigliere indipendente
Giovanni Tamburi	Consigliere non esecutivo

(1) poteri di rappresentanza sociale ai sensi dell'art 17 dello statuto

(2) deleghe relative all'attività ordinaria con limiti di importo oltre i quali la decisione spetta al Consiglio di Amministrazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011, su proposta dell'azionista Gruppo IPG Holding S.r.l., confermando di fatto il Consiglio di Amministrazione uscente. Non è stata presentata altra lista. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2012, Interpump Group S.p.A. ha concordato con il Presidente ing. Giovanni Cavallini la cessazione del suo rapporto di collaborazione con il gruppo a decorrere dal 30 aprile 2013; da tale data la carica di Presidente è stata assunta dal dott. Fulvio Montipò. La durata del Consiglio di Amministrazione è fissata in tre anni, ovvero fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Le proposte di nomina ed i curricula vitae sono stati depositati presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima la riunione assembleare (termine allora vigente).

Di seguito si fornisce un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore in carica.

Fulvio Montipò

Nato a Baiso (RE) il 22 ottobre 1944. Laureato in Sociologia presso l'Università di Trento (1972). Ha ricoperto la carica di Capo del Personale - Direzione organizzativa della Bertolini Macchine Agricole (1967-1972). È stato Direttore Generale Bertolini Idromeccanica (1972-1977). . È fondatore di Interpump Group S.p.A., della quale, ininterrottamente fin dalla costituzione, è stato Amministratore Delegato con deleghe. E' stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Interpump nell'aprile 2013, della quale era Amministratore dal 1996.

Paolo Marinsek

Nato a Trieste il 13 novembre 1950. Laureato in Ingegneria Aeronautica presso il Politecnico di Torino nel 1975. È stato nel Gruppo FIAT dal 1976 al 2004, dove ha ricoperto incarichi con crescente responsabilità: Responsabile Tecnologie dello stabilimento Mirafiori Meccanica (1979-1981); Direttore dei Servizi Tecnici e della Manutenzione di Mirafiori Meccanica (1981-1985); Direttore di Produzione dello stabilimento di Termoli per l'avvio del motore FIRE (1985-1986); Direttore dello stabilimento di Termoli (1986-1989); Responsabile di tutti gli stabilimenti Fiat Auto di Produzione Meccanica (1989-1990); Responsabile del Piano di Qualità Totale di Fiat Auto (1990-1992); Amministratore Delegato di Fiat Auto Polonia (1992-1996); Amministratore Delegato di Comau S.p.A. e Responsabile del settore Mezzi e Sistemi di Produzione di Fiat S.p.A. (1996-1998); Amministratore Delegato e Direttore Generale di Ferrari S.p.A. e contemporaneamente di Maserati S.p.A. (1998-2000); Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fiat Engineering S.p.A. (2000-2004). E' stato nominato Vice Presidente e Amministratore Delegato di Interpump nell'aprile 2013, della quale è stato Direttore Generale dal novembre 2004 all'aprile 2005 quando è stato nominato Amministratore Delegato.

Salvatore Bragantini

Nato a Imola (BO) il 17 settembre 1943. Laureato *magna cum laude* in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Roma nel 1967. Ha collaborato con la storica Arthur Andersen & Co., prestando assistenza nell'attività di revisione (1967-1970). Nei quattro anni successivi ha svolto attività di analista, dapprima con riferimento all'assunzione di partecipazioni di minoranza in ISAP S.p.A., società del gruppo IRI e, successivamente, per l'esame di richieste di finanziamenti a medio-lungo termine in IMI. Ha svolto l'incarico di analista per l'acquisizione di partecipazioni al capitale di rischio nella società Finanziaria Meridionale - FIME S.p.A. (1975-1982). Al momento delle dimissioni, occupava il ruolo di Responsabile dello sviluppo e delle acquisizioni. È stato, inoltre, Vice Direttore Generale di So.Fi.Pa. S.p.A. (dal 1982 al 1987), Direttore Generale di Arca Merchant S.p.A. (1987-1996), Amministratore Delegato di Arca Impresa Gestioni S.p.A. (dal 1994 al 1996), Commissario presso la Consob (dal 1996 al 2001), nonché Amministratore Delegato di Centrobanca S.p.A. e Consigliere di amministrazione di Centrobanca Sviluppo Impresa S.G.R. (dal 2001 al 2004). Dal 2005 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di "I 2 Capital Partners" S.G.R., società di gestione del fondo chiuso "I 2 capital partners". Ha svolto, infine, incarichi esecutivi e non esecutivi in diverse banche e società industriali.

Fa parte di "NED Community", la community dei non-executive directors. Rappresenta l'Italia, su designazione della Consob, nel "Market Participants Consultative Panel" che assiste il CESR (Committee of European Securities Regulators) nelle misure di attuazione delle direttive dell'Unione Europea. È editorialista del Corriere della Sera dal 1994. Ricopre la carica di amministratore di Interpump Group S.p.A. dal 2005.

Giancarlo Mocchi

Nato a Pavia il 3 gennaio 1940. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1964. È iscritto nel registro dei Revisori legali. Ha svolto funzioni di Budgeting, EDP ed Auditing nel gruppo CGE - General Electric (1965-1969). Ha ricoperto importanti incarichi nel gruppo Ciba-Geigy in settori diversi e con responsabilità crescenti, divenendo condirettore della Divisione Farmaceutici con responsabilità diretta sulla Pianificazione, Controllo, Sistemi informativi, Distribuzione, Materials management (1970-1998). Ha ricoperto l'incarico di direttore di Finanza, Amministrazione, Controllo, Sistemi nel gruppo Novartis (1996-1999). Ha ricoperto e ricopre la carica di amministratore in diverse società fra cui G.D S.p.A., Mais S.p.A., Mais Partecipazioni Stabili S.r.l., B Group S.p.A., Isco S.r.l., Simisa S.r.l., TIP S.p.A., Limoni S.p.A., Irbm S.p.A. ed Ergon Sutramed S.p.A.. È stato, inoltre, Presidente del Consorzio Dafne, dalla sua costituzione (1991) al 1997, nonché membro del Consiglio direttivo dell'Assinde. Ha ricoperto la carica di presidente o membro del Collegio Sindacale in diverse società a partire dal 1971 tra cui: Fervet S.p.A.; Aqua Viva S.p.A.; Irga S.p.A.; Geigy S.p.A.; Ilford S.p.A.; Chimosa S.p.A.; Airwick S.p.A.; Gretag S.p.A.; Titmus S.p.A.; Viba S.p.A.; Istituto Vaccinogeno Pozzi S.p.A.; Chiron S.p.A.; Ciba Vision S.r.l. Ricopre la carica di amministratore di Interpump Group S.p.A. dal 2008.

Giovanni Tamburi

Nato a Roma il 21 aprile 1954. Laureato *magna cum laude* in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. È stato membro della commissione per la legge 35/92 istituita dal Ministero del Bilancio (Commissione per le privatizzazioni) e membro dell'"*advisory board*" per le Privatizzazioni del Comune di Milano. Ha prestato la propria attività in S.O.M.E.A. S.p.A. (febbraio 1975-luglio 1977) e, successivamente, nel Gruppo Bastogi (settembre 1977-settembre 1980). Dal 1980 al 1991 ha ricoperto importanti incarichi in Euromobiliare (Gruppo Midland Bank), divenendo amministratore di Euromobiliare S.p.A., Direttore generale di Euromobiliare Montagu S.p.A, *investment banking* del gruppo. È fondatore e Presidente di Tamburi & Associati S.p.A., società specializzata nell'assistenza in operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere) e di Tamburi Investment Partners S.p.A. È autore di molti libri, pubblicazioni specializzate ed articoli. Ricopre la carica di amministratore di Interpump Group S.p.A. dal 2005.

Giuseppe Ferrero

Nato a Torino il 14 novembre 1946. Laureato in Giurisprudenza all'università di Torino (1972). Conseguita la laurea, ha continuato la sua attività lavorativa a fianco del padre. Progressivamente ha acquisito cariche e responsabilità specifiche, fino a ricoprire la carica di Presidente e Amministratore Delegato nelle aziende del Gruppo Ferrero. Dal 2007 è a capo del Gruppo Ferrero. Al di fuori del Gruppo Ferrero ricopre le seguenti cariche: Consigliere dell'Unione Industriale di Torino e Consigliere di TIP S.p.A. Ricopre la carica di amministratore di Interpump Group S.p.A. dal 2003.

Sergio Erede

Nato a Firenze il 14 agosto 1940. È socio fondatore dello studio legale associato Bonelli Erede Pappalardo. Oltre a svolgere l'attività professionale di avvocato, Sergio Erede è membro del Consiglio di Amministrazione di numerose società, in gran parte quotate in borsa. Ha collaborato con Hale & Door a Boston (1963-1964), quindi con Sullivan & Cromwell a New York. Dal 1965 al 1969, ha diretto l'ufficio legale di IBM Italia. Si è laureato *magna cum laude* presso l'Università Statale di Milano nel 1962 ed ha conseguito un *Master of Laws* presso la Harvard Law School nel 1964. Ricopre la carica di amministratore di Interpump Group S.p.A. dal 1995.

Franco Cattaneo

Nato a Trieste l'11 luglio 1939. Laureato in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano nel 1963, ha perfezionato gli studi *Program for Management Development* presso Harvard Business School (U.S.A.) (1970). È stato Dirigente del settore di assistenza *post vendita* di Nebiolo S.p.A. (Italia), azienda produttrice di macchine da stampa (1964-1968). Ha ricoperto l'incarico di Vice Direttore Generale di Riva Calzoni S.p.A. (Italia) e Direttore Generale della Divisione Calzoni, azienda produttrice di turbine idrauliche, pompe, paratoie e valvole, servosterzi per veicoli industriali, motori oleodinamici e sistemi per la marina (1968-1976). È stato Amministratore Delegato di Jucker (Italia), gruppo di aziende produttrici di componenti industriali, strumentazione, componenti per il riscaldamento, la ventilazione e il condizionamento (1977-1986). Ha ricoperto l'incarico di Senior Vice President di Morgan Pomini Company

(U.S.A.), *joint venture* tra Morgan Construction e Pomini S.p.A. (1986 – 1992); è stato, inoltre, Presidente di Giustina International S.p.A. (Italia), interamente appartenente a Pomini S.p.A. (1986-1992) e Amministratore Delegato e direttore Generale di Pomini S.p.A. medesima, industria *leader* di macchinari e attrezzature per le industrie dell'acciaio dell'alluminio, della gomma e della plastica (1986-1992). Ha rivestito la carica di Presidente di Ing. Leone Tagliaferri & C. S.p.A. (Italia), azienda produttrice di forni elettrici ad arco per l'industria dell'acciaio (1990-1993). È stato, altresì, Amministratore Delegato di Cotonificio Roberto Ferrari S.p.A. (marzo 1994-luglio 1996), nonché Vice Presidente di ACIMIT, Associazione italiana di aziende produttrici di macchinari per l'industria tessile (maggio 1996 - ottobre 1998) e Presidente Esecutivo di Savio Macchine Tessili S.p.A. (giugno 1995 - giugno 1998). È stato Presidente di Deta S.p.A. (dicembre 1999 - maggio 2004) e Amministratore Delegato di Aprilia S.p.A. nel 2004. Dal 2008 è amministratore di TXT e-solution S.p.A., quotata alla Borsa di Milano. Ricopre la carica di amministratore di Interpump Group S.p.A. da dicembre 2005.

Marco Reboa

Nato a Milano il 21 aprile 1955. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano (1977-1978). È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 14 luglio 1982 ed è stato nominato Revisore legale con decreto in data 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 *bis* del 21 aprile 1995. Dopo un'esperienza presso una primaria banca d'affari a Londra, ha iniziato a collaborare nel 1980 presso l'Istituto di Economia Aziendale della Bocconi. Attualmente è Professore di ruolo di Seconda Fascia, Facoltà di Giurisprudenza, al Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo di Castellanza. In questi anni ha pubblicato volumi ed articoli in materia di bilancio, valutazioni economiche e *corporate governance*. È direttore della Rivista dei Dottori Commercialisti. Svolge attività professionale in Milano e si occupa in particolare di assistenza nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria, oltre a ricoprire incarichi in diverse società. Ricopre la carica di amministratore di Interpump Group S.p.A. dal 1999.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare il tempo richiesto per lo svolgimento diligente dei compiti loro affidati, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco (ex Criterio Applicativo 1.C.2). In particolare, per quanto attiene al limite quantitativo al cumulo degli incarichi degli amministratori (ex. Criterio Applicativo 1.C.3), il Consiglio di Amministrazione ha stabilito quanto segue:

- ai fini delle disposizioni che seguono relative al cumulo degli incarichi degli amministratori della società: (i) costituiscono altri incarichi di “amministratore” gli incarichi ricoperti quale amministratore unico o componente il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Amministrazione (nel sistema monistico, limitatamente ai membri incaricati dell'amministrazione), mentre costituiscono altri incarichi di “sindaco” gli incarichi ricoperti quale componente il Collegio Sindacale, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato per il Controllo Interno costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione nel sistema monistico; (ii) devono essere considerate solamente le cariche di amministratore o sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, intendendosi per tali quelle che abbiano un valore totale delle attività o un fatturato superiore ad Euro 500 milioni (di seguito, le “**Società Rilevanti**”) (iii) gli incarichi ricoperti in più Società Rilevanti appartenenti al medesimo gruppo, incluso il gruppo Interpump, devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale (per esempio quello esecutivo);
- di raccomandare che l'assemblea non nomini amministratori della società destinati ad assumere incarichi esecutivi, quando essi siano già amministratori esecutivi in una o più altre società (anche non costituenti Società Rilevanti, ma senza considerare a tal fine le società “di mero godimento” di immobili, partecipazioni o altri beni e le società che conseguono un fatturato annuale non superiore a Euro 50 milioni), o amministratori non esecutivi in quattro o più altre Società Rilevanti;
- di raccomandare che l'assemblea non nomini amministratori della società destinati ad assumere incarichi non esecutivi, indipendenti o non indipendenti, quando essi siano al contempo amministratori esecutivi in due o più altre Società Rilevanti, o amministratori non esecutivi o sindaci in dieci o più altre Società Rilevanti;
- di stabilire che il Consiglio attribuirà incarichi esecutivi agli amministratori della società nominati dall'assemblea, e consentirà l'attribuzione di incarichi esecutivi nelle società appartenenti al gruppo

Interpump, solo se non incompatibili con i limiti sopra indicati, fatti salvi i casi in cui il Consiglio, con motivata deliberazione, ritenga che sussistano valide ed obiettive ragioni per derogare a tali limiti, temporaneamente o permanentemente.

Le limitazioni sopra indicate, oltre che nella presente relazione, sono rese pubbliche in occasione di ogni assemblea che debba procedere alle nomine.

Le cariche di amministratore o sindaco rivestite dai consiglieri di Interpump Group in altre società quotate o in società rilevanti secondo la definizione del Codice di Autodisciplina sono: **Fulvio Montipò**: Società finanziarie: Gruppo IPG Holding S.r.l. (Holding di partecipazione); **Salvatore Bragantini**: Società quotate: Consigliere di SABAF S.p.A. Società finanziarie e banche: Consigliere di PerMicro S.p.A.; consigliere di Extrabanca SpA; Società non quotate di rilevanti dimensioni: SEA Società Esercizi Aeroportuali S.p.A.; **Franco Cattaneo** Società quotate: Consigliere di TXT esolutions S.p.A. (software per demand and supply chain management); **Sergio Erede**: Società quotate: Consigliere di Luxottica Group S.p.A. (occhialeria), Consigliere di Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. (editoria), Consigliere di Indesit Company S.p.A. (elettrodomestici), Consigliere di Space S.p.A. (Information technology); Consigliere di Fonciere des Regions SA (Francia) (Holding immobiliare); Società finanziarie ed assicurative: Vice Presidente di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Consigliere di Sintonia S.A. (Lussemburgo), Presidente di Bolton Group International S.A., Consigliere di Delfin Sarl, Società finanziarie: Gruppo IPG Holding S.r.l. (Holding di partecipazione), Space Holding S.r.l. (Holding di partecipazione); Società non quotate di rilevanti dimensioni: Consigliere di Manuli Rubber Industries S.p.A (tubi e raccordi in gomma e metallici), Consigliere di Brioni S.p.A. (moda), Presidente di AON Italia S.r.l. (broker assicurativo); **Giuseppe Ferrero**: Società quotate: Consigliere in Tamburi Investment & Partners S.p.A. - Società finanziarie: Gruppo IPG Holding S.r.l. (Holding di partecipazione); **Giancarlo Mocchi**: Società non quotate di rilevanti dimensioni: Consigliere di G.D. S.p.A. (macchine per la produzione ed il confezionamento delle sigarette); Società finanziarie: Gruppo IPG Holding S.r.l. (Holding di partecipazione), Amministratore Delegato di MAIS Partecipazioni Stabili S.r.l. (Holding di partecipazione); **Marco Reboa**: Società quotate: Consigliere di Parmalat S.p.A. (prodotti alimentari), Consigliere di Luxottica Group S.p.A. (occhialeria); Consigliere di Carraro S.p.A. (componenti di veicoli); Presidente del Collegio Sindacale di Indesit Company S.p.A. (elettrodomestici); **Giovanni Tamburi**: Società quotate: Presidente e Amministratore Delegato di Tamburi Investment & Partners S.p.A., - Consigliere di Datalogic S.p.A. (lettori di codici a barre, di mobile computer per la raccolta dati e di sistemi a tecnologia RFID), Consigliere di Zignago Vetro S.p.A. (contenitori in vetro), Consigliere di Prysmian S.p.A; Consigliere di Amplifon S.p.A.; Società finanziarie: Gruppo IPG Holding S.r.l. (Holding di partecipazione).

Le iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali sono attuate a fronte di una semplice richiesta dell'amministratore (Criterio Applicativo 2.C.2).

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera per garantire un efficace adempimento delle proprie funzioni perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti e tenendo conto delle direttive e politiche definite per il gruppo (cfr Principi 1.P.1 e 1.P.2). Nel corso del 2013 il Consiglio si è riunito 8 volte con una durata media di 2,15 ore. Per il 2014 sono previste almeno 7 riunioni, delle quali 2 già tenute alla data odierna. I Consiglieri ricevono la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno normalmente con diversi giorni di anticipo rispetto alla riunione consiliare che si ritengono congrui (Criterio applicativo 1.C.5.).

Alle riunioni consiliari partecipano solitamente anche il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il segretario del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che ogni volta che due o più amministratori ne facciano richiesta scritta al Presidente, con anticipo di almeno due giorni lavorativi rispetto alla data stabilita per l'adunanza consiliare, partecipino alle riunioni consiliari i dirigenti della società, nonché gli amministratori delegati e i dirigenti delle società del gruppo Interpump, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno di loro competenza, restando inteso che la loro partecipazione è limitata a tali argomenti.

L'art 14 dell'attuale Statuto Sociale prevede che siano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società, nonché la definizione della struttura societaria del gruppo del quale la società è a capo e le operazioni di un importo superiore ad un limite prefissato, nonché di natura significativa. In particolare devono essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni riguardanti diritti reali e di garanzia immobiliari, la costituzione di nuove società controllate, l'assunzione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie e di rami aziendali, la delega per l'esercizio di voto nelle assemblee delle società direttamente controllate per le delibere relative alla nomina degli amministratori e per le delibere di assemblea straordinaria. Inoltre necessitano dell'approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione le operazioni di acquisto, vendita e permuta e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti o servizi nonché assunzioni in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura, il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collaterali, superiore a 2 milioni di Euro. Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore a 500 mila Euro, per ogni singolo atto e se, nell'interesse di soggetti diversi dalla società e da società controllate, di qualsiasi ammontare. Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate che la società o le società controllate compiono con parti correlate diverse da società controllate e diverse da operazioni di importo esiguo e la nomina di direttori generali, le autorizzazioni al conferimento delle relative procure institorie e la determinazione dei relativi compensi.

Infine necessitano dell'approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, e la vigilanza sulla attribuzione allo stesso di adeguati poteri e mezzi.

In linea con quanto richiesto dal Criterio Applicativo 1.C.1.(c), in data 14 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Interpump Group S.p.A. e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, opportunamente descritto in un documento predisposto dagli uffici competenti e preventivamente esaminato dal Comitato Controllo e Rischi.

Le controllate aventi rilevanza strategica sono state individuate in Muncie Power Products Inc; Interpump Hydraulics S.p.A.; NLB Corporation Inc. e Hammelmann Maschinenfabrik GmbH, Interpump Hydraulics International S.p.A., Hydrocontrol S.p.A., Contarini Leopoldo S.r.l., Oleodinamica Panni S.r.l. e HS Penta S.p.A. sulla base di criteri dimensionali.

Il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati con una periodicità almeno trimestrale (Criterio Applicativo 1.C.1.(e)).

Per quanto riguarda la valutazione di adeguatezza dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati (Criterio applicativo 1.C.1(g), il Consiglio, nella riunione consiliare del 14 febbraio 2014 ha ritenuto di considerare i seguenti aspetti:

- l'adeguatezza del numero dei consiglieri, in rapporto alla presenza di un sufficiente numero di consiglieri indipendenti e di figure professionali aventi competenze nei diversi ambiti d'interesse;
- l'adeguatezza della composizione del Consiglio, sia in relazione ad una equilibrata copertura delle diverse competenze necessarie, sia in relazione alla adeguatezza dei singoli componenti;
- il corretto funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati (in particolare, in rapporto alla frequenza delle riunioni, alla effettiva partecipazione dei loro componenti, salve giustificate assenze che non incidano sul corretto funzionamento) e la insussistenza di anomale divergenze di valutazioni dei singoli componenti all'atto dell'espressione del voto.

La valutazione è stata effettuata tramite un questionario distribuito agli amministratori. I risultati sono stati sintetizzati in forma anonima in un documento che è stato distribuito ai consiglieri antecedentemente alla riunione consiliare.

Sulla base di quanto sopra analizzato il Consiglio di Amministrazione considera adeguate la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati e pertanto non ritiene necessario procedere ad alcuna integrazione.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del cod. civ.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori delegati

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati.

Le deleghe conferite a Fulvio Montipò, Presidente e Amministratore Delegato, e a Paolo Marinsek, Vice Presidente e Amministratore Delegato, riguardano le operazioni diverse da quelle sopraindicate di esclusiva spettanza del Consiglio di Amministrazione.

In particolare le deleghe a firma singola attribuite agli amministratori delegati sono quelle, tra le altre, di tenere e firmare la corrispondenza della società, vendere ed acquistare merci ed altri beni mobili non registrati, nonché in generale concludere contratti, purché di valore non superiore a 2 milioni di euro, acquistare e vendere autoveicoli purché di valore non superiore a 75 mila euro. Infine possono delegare tutti o parte dei poteri a qualunque amministratore o a terzi. E' necessaria la firma congiunta tra loro o con un altro membro del Consiglio di Amministrazione per acquistare e vendere autoveicoli per un importo superiore a 75 mila euro, firmare assegni per importi superiori a 5 mila euro, assumere e licenziare dirigenti la cui retribuzione lorda annua sia compresa fra 75 mila euro e 120 mila euro. In relazione all'opzione lasciata dal Codice di Autodisciplina, Interpump Group ha deciso di non costituire un Comitato Esecutivo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in nella seduta del 30 aprile 2013 che al Presidente e Amministratore Delegato Fulvio Montipò siano conferiti i seguenti incarichi ed i relativi poteri di gestione:

- (i) sovrintendere alla gestione di tutte le società del Gruppo;
- (ii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito agli indirizzi ed alle strategie della Società e del Gruppo, anche in merito alle strategie di prodotto, e dare attuazione alle relative deliberazioni consiliari;
- (iii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ad acquisizioni e dismissioni di partecipazioni in società e di aziende o rami d'azienda ed a joint venture e dare attuazione alle relative deliberazioni consiliari; formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ad altre operazioni di finanza straordinaria, a finanziamenti, mutui e prestiti in genere, a leasing e dare attuazione alle relative deliberazioni consiliari;
- (iv) assistere e sovrintendere all'operato del Comitato Finanziario;
- (v) riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione le principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali, con particolare riferimento a quelle concernenti l'esercizio della funzione di amministratore, predisponendo, se necessario, apposite relazioni scritte che illustrino le predette novità.

Il Presidente è uno dei soci del Gruppo IPG Holding che controlla Interpump Group S.p.A. al 26,988% ed è uno dei due CEO dell'emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite alla prima riunione utile almeno trimestralmente.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi in quanto i) ricoprono la carica di amministratore delegato o presidente esecutivo in una società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica e/o ii) ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante e l'incarico riguardi anche l'Emittente, e/o iii) perché siano membri del Comitato Esecutivo nei casi indicati dal Codice (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Ai sensi dei Principi 3.P.1 e 3.P.2 e del Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2013:

- ha valutato l'indipendenza degli amministratori non esecutivi adottando, tra l'altro, il criterio della prevalenza della sostanza sulla forma (Criterio Applicativo 3.C.1. e 3.C.2), ed avvalendosi non solo delle informazioni fornite dagli interessati, ma anche di ogni informazione comunque a disposizione della società;
- ha pertanto confermato quali amministratori indipendenti Salvatore Bragantini, Franco Cattaneo e Marco Reboa. Relativamente a Marco Reboa, amministratore di Interpump Group S.p.A. da più di dodici anni, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'indipendenza del professionista avendo riguardo più alla sostanza che alla forma;
- ha considerato adeguata la partecipazione al Consiglio degli amministratori indipendenti, sia dal punto di vista "quantitativo" (numero degli amministratori indipendenti in rapporto alle dimensioni del Consiglio ed alle necessità dei comitati interni), sia dal punto di vista "qualitativo" (in termini di autorevolezza e competenze professionali) (Criterio Applicativo 3.C.3.).

In ottemperanza a quanto disposto dal Criterio Applicativo 3.C.5., il Collegio Sindacale ha confermato al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2013, l'avvenuta verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Gli amministratori indipendenti hanno comunicato di essersi riuniti il giorno 6 febbraio 2014 in assenza degli altri amministratori (Criterio Applicativo 3.C.6).

Il Consiglio di Amministrazione che si è tenuto dopo la nomina degli amministratori indipendenti da parte dell'Assemblea in data 28 aprile 2011, ha valutato l'indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF (applicabile agli amministratori ex art. 147-ter, comma 4 del TUF) e del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana degli amministratori Salvatore Bragantini, Franco Cattaneo e Marco Reboa. Il Collegio Sindacale ha a sua volta verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La nomina del Presidente di Interpump Group S.p.A. da parte dell'assemblea dello scorso 30 aprile 2013 è avvenuta a seguito della cessazione del rapporto con il precedente Presidente. In considerazione del fatto che l'intero Consiglio di Amministrazione termina il suo mandato con l'approvazione del bilancio 2013, si è ritenuto opportuno posticipare l'eventuale nomina di un Lead Independent Director a quando saranno definiti i poteri e le deleghe dei nuovi amministratori.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A., nella seduta del 14 marzo 2006, ha approvato la "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti Interpump Group S.p.A. e gli strumenti finanziari da essa emessi".

Tale procedura definisce i termini e le modalità di:

- comunicazione al mercato da parte di Interpump Group S.p.A. delle informazioni privilegiate relative alla stessa Interpump Group S.p.A. ed alle sue controllate ai sensi dell'art. 93 TUIF;
- comunicazione delle informazioni che le controllate forniscono ad Interpump Group S.p.A. ai fini dell'adempimento delle disposizioni riferite alle materie oggetto della Procedura.

La Procedura è collegata alla procedura inerente le "Modalità di tenuta e aggiornamento del Registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate" e l'"Identificazione dei soggetti rilevanti e delle

modalità e termini di comunicazione delle operazioni da essi effettuate aventi ad oggetto azioni emesse da Interpump Group S.p.A. o altri strumenti finanziari ad esse collegati" (cd. "Procedura internal dealing"). Le procedure sopra citate, entrate in vigore il 1° Aprile 2006, sono disponibili sul sito della società (Criterio Applicativo 1.C.1 lett. j)

La "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti Interpump Group S.p.A. e gli strumenti finanziari da essa emessi" si applica agli Amministratori, ai Sindaci, ai dipendenti e ai collaboratori esterni di Interpump Group S.p.A. e delle sue controllate ai sensi dell'art. 93, TUF, che per ruolo o per attività/progetti, accedono e/o gestiscono informazioni privilegiate (di seguito, i "Destinatari della Procedura").

L'investor relator sovrintende alla gestione delle informazioni riservate ed alla comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, assicurandone la corretta gestione.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e rischi (cfr Principio 4.P.1).

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 novembre 2012 ha deliberato di non procedere all'istituzione di un Comitato per le nomine in quanto ha ritenuto preferibile lasciare i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina al Consiglio nella sua collegialità.

Nelle riunioni del 14 febbraio 2012, 14 febbraio 2013 e 14 febbraio 2014 il Consiglio ha dichiarato di considerare adeguate le dimensioni, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai signori Franco Cattaneo, Marco Reboa e Giovanni Tamburi. Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (cfr Principio 6.P.3) e il Presidente è scelto tra gli amministratori indipendenti. Il Comitato si è riunito 2 volte nel 2013 con la partecipazione di tutti i componenti. Per il 2014 sono previste 2 riunioni.

La remunerazione degli amministratori che compongono il Comitato per la Remunerazione sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, con l'astensione dei diretti interessati (Criterio applicativo 6.C.6.).

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Per informazioni circa le funzioni attribuite al Comitato per la Remunerazione si rinvia al Capitolo 1 "Procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica di remunerazione" della Sezione I della "Politica di Remunerazione" di Interpump Group S.p.A. Tale politica è stata definita dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 marzo 2014.

Nel corso della prima riunione tenutasi nel corso del 2013 si è:

- discusso della politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- discusso delle proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai compensi per la carica di amministratore ed alle remunerazioni globali massime da attribuire agli amministratori investiti di

particolari cariche in relazione all'esercizio 2013 ed al periodo dal 1° gennaio 2014 fino alla data di approvazione del bilancio 2013;

- approvata la bozza della relazione illustrativa del Consiglio all'Assemblea da sottoporre al Consiglio stesso;
- deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione le remunerazioni da attribuire ai singoli amministratori investiti di particolari cariche in relazione all'esercizio 2013 ed al periodo dal 1° gennaio 2014 fino alla data di approvazione del bilancio 2013.
- deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l'ammontare dei bonus 2012 da assegnare ai tre top manager del Gruppo in base al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l'ammontare dei bonus 2013 da assegnare ai top manager del Gruppo in base al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione e determinazione degli obiettivi collegati ai bonus 2013

Nel corso della seconda riunione ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione:

- l'adozione del Regolamento del "Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015" e
- gli adempimenti relativi alla prima tranche del "Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015".

Ai lavori del Comitato per la Remunerazione non hanno partecipato i componenti il Collegio Sindacale.

Il comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lettera e). Il Consiglio ha attribuito al Comitato per la Remunerazione un budget di 25 mila euro per l'espletamento della sua attività.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per informazioni circa la politica generale per la remunerazione e i piani di remunerazione basati su azioni si rinvia al Capitolo 2 "Finalità e principi della politica di remunerazione" e al Capitolo 3 "Componenti della remunerazione" della Sezione I della "Politica di Remunerazione" di Interpump Group S.p.A. Tale politica è stata definita dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 marzo 2014.

Per quanto riguarda la remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori non esecutivi si rimanda si rinvia al capitolo 4 "La remunerazione degli Amministratori" **della Sezione I della "Politica di Remunerazione" di Interpump Group S.p.A.**

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 marzo 2014, ai sensi di quanto previsto nell'Allegato 1 al Regolamento CONSOB in materia di Operazioni in materia di operazioni con parti correlate n. 17221 del 12 marzo 2010, non ha identificato altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, oltre al Vice Presidente e Amministratore Delegato e all'Amministratore Delegato. Tale decisione è la conseguenza del fatto che, data la particolare struttura del gruppo, non esistono figure dirigenziali con responsabilità globali di gruppo, bensì figure con responsabilità limitate ad una singola azienda o a una funzione del gruppo stesso.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è destinatario di stock option che vengono assegnate sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi personali non legati a risultati aziendali, oltre che degli obiettivi quantitativi generali del piano.

I compensi degli amministratori per l'esercizio 2013 sono riportati nelle tabelle della Sezione II della Politica di Remunerazione di Interpump Group di cui sopra.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono previste indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo e rischi di Interpump (di seguito “Comitato”) è composto dai signori Marco Reboa, che in qualità di Presidente ne coordina i lavori, Franco Cattaneo e Giancarlo Mocchi. I primi due sono amministratori indipendenti, il terzo è amministratore non esecutivo.

In data 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha valutato adeguata l'esperienza in materia contabile e finanziaria del Comitato, con particolare riferimento al suo Presidente Marco Reboa (cfr Principio 7.P.4).

Nel 2013 il Comitato si è riunito 6 volte per una durata media di 2 ore. Per il 2014 sono previste 6 riunioni, delle quali 2 già tenutasi.

Alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato, su invito del Comitato stesso, il Collegio Sindacale, nella figura del suo Presidente e/o degli altri membri, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari. Hanno inoltre partecipato su invito del Comitato e limitatamente a singoli punti all'Ordine del Giorno i rappresentanti della società di revisione (cfr Criterio Applicativo 4.C.1. lett. f) e il Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Interpump Group S.p.A. Quando ritenuto opportuno le riunioni sono state tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Con delibera consiliare del 1 agosto 2012 è stato approvato il nuovo testo del Regolamento del Comitato, controllo e rischi (di seguito il “Comitato”) (cfr Criterio Applicativo 7.C.1) che prevede per quest'ultimo il compito di fornire pareri preventivi al Consiglio di Amministrazione sui seguenti temi:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alla caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia e descrizione, nella relazione sul Governo Societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché della sua adeguatezza;
- c) approvazione, con cadenza annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit - sentiti anche il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato -;
- d) valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale - sentito anche il Collegio Sindacale - e
- e) nomina e revoca del responsabile della funzione di Internal Auditing e valutazione circa l'adeguatezza delle risorse disponibili e la coerenza della remunerazione con le politiche aziendali - su proposta dell'Amministratore Incaricato nonché sentito il Collegio Sindacale -.

Il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati:

- f) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- g) esamina le relazioni semestrali predisposte dalla funzione internal audit, aventi per oggetto la valutazione dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza che sono oggetto di discussione durante le riunioni periodiche;
- h) esamina i rilievi che emergono dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e in particolare, per quanto riguarda le operazioni con parti correlate che gli vengono espressamente indicate dal Consiglio di Amministrazione -fatta esclusione per quelle esaminate dal Comitato composto da tre amministratori indipendenti e non correlati previsto dalla procedura redatta ai sensi del Regolamento CONSOB, esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento

- dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni previste relativamente alle tipologie di operazioni; □
- j) riferisce al Consiglio con cadenza semestrale sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e
 - k) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato nel corso del 2013 ha per sintesi trattato i seguenti argomenti: i) approvazione del documento che definisce i criteri da utilizzare per la redazione dell'Impairment Test al 31/12/2012, successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; ii) esame del piano di lavoro triennale 2013-2015, predisposto dal responsabile della funzione Internal Auditing. Il Comitato ha espresso parere favorevole affinché il documento fosse sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; iii) esame delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza e della funzione di Internal Auditing relative al II semestre 2012 e al I semestre 2013 e condivisione delle risultanze emerse nei documenti in parola, che sono stati successivamente sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; iv) esame della "Relazione sull'Assetto Organizzativo, Amministrativo e Contabile" e approvazione della "Descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno e valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso", che costituiscono parte integrante della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2012; ha inoltre preso visione con il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili" della sua relazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa societaria, utilizzata per la redazione dell'Allegato 1 alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"; v) incontro con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ed il partner della società di revisione PwC per valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione della relazione finanziaria annuale 2012 e della relazione finanziaria semestrale 2013; vi) preso atto della relazione redatta dalla società di revisione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, nel contesto dell'attività di revisione di Interpump Group SpA al 31/12/2012, dalla quale non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno; vii) valutazione del rispetto dei requisiti di indipendenza del Responsabile della funzione di Internal Auditing e della coerenza della remunerazione con le politiche aziendali viii) esame della nuova versione del Modello 231 di Interpump Group S.p.A., che recepisce l'introduzione del reato di impiego di cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno irregolare e del reato di corruzione tra privati, successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; ix) esame delle risultanze degli interventi di Internal Audit svolti, con particolare riguardo agli interventi di follow up dei punti di interesse emersi; x) esame della sintesi dei risultati dell'attività di risk assessment in tema di D.Lgs. 231/2001 finalizzata a valutare il grado di rischio di commissione dei reati da parte delle società italiane di minore dimensione e, di conseguenza, l'eventuale adozione del MOG o di specifici presidi. Successivo esame delle azioni intraprese; xi) richiamo d'attenzione sulla possibilità, introdotta con la recente normativa, di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (di seguito ODV); xii) svolto funzioni propositive e consultive in merito alle società da includere nello scoping del Progetto 262 e della relativa tempistica; xiii) espressione di parere favorevole relativamente alla modifica apportata alla Policy Finanziaria di Interpump Group S.p.A. in tema di copertura dal rischio di cambio sulle vendite in dollari e alla coerenza tra l'attività svolta da parte del Comitato Finanziario e quanto previsto dalla Policy Finanziaria.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate (Criterio Applicativo 4.C.1 (d)).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Il Consiglio ha attribuito al Comitato un budget di 40 mila euro per l'espletamento della sua attività.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei

principali rischi.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali è composto dai seguenti elementi, tra loro coordinati e interdipendenti, l'ambiente di controllo, che costituisce l'insieme dei controlli di carattere generale; il sistema informativo e le procedure di controllo, che rappresentano i controlli specifici; il processo di identificazione e di valutazione dei principali rischi a supporto della progettazione mirata del sistema di controllo stesso; il monitoraggio per la continuativa valutazione e revisione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema implementato.

Indicazioni sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coerente alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto (Criterio Applicativo 7.C.1 lett. a).

Ciò si traduce nel presidio dei rischi aziendali tramite:

- 1) Regole di "alto livello";
- 2) Assetti di governance;
- 3) Attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- 4) Policy e procedure;
- 5) Gestione dei rischi;
- 6) Appropriata informativa relativa alle controllate extra-UE.

1) Regole di "alto livello"

Il Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai collaboratori di Interpump Group, siano essi amministratori o dipendenti in ogni senso e da tutti coloro che rivestono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo della società o di sue unità organizzative autonome.

Il Modello di organizzazione e di gestione adottato da Interpump Group S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/01 ("di seguito MOG") costituisce, unitamente al Codice Etico e al di là delle prescrizioni di legge, un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione di tutti i dipendenti e di tutti coloro che a vario titolo collaborano con l'azienda al fine di far seguire, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira, nel perseguimento del proprio oggetto sociale e tali, comunque, da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Il MOG di Interpump Group S.p.A. è stato aggiornato in data 14 maggio 2013 relativamente ai Reati di impiego di lavoratori con permesso di soggiorno irregolare e ai reati di corruzione tra privati. Nell'ambito del gruppo, tutte le società hanno adottato il Codice Etico di Interpump Group S.p.A. Si precisa, infine, che in un'ottica di omogeneità di gruppo, è stato valutato con la medesima metodologia il grado di rischio di commissione dei reati sopra citati da parte delle altre aziende del gruppo ed è stato implementato ove ritenuto di maggiore rilevanza.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è ulteriormente rafforzato dai protocolli/procedure adottati in seguito all'introduzione della Legge 262/2005 e successive modifiche per salvaguardare il legame fra gli aspetti operativi e la loro rappresentazione contabile e per mantenere un adeguato ed efficace sistema di controllo interno sul Financial Reporting.

2) Assetti di governance

Gli organigrammi e il sistema di poteri e deleghe sono finalizzati ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi di gestione e di controllo.

La segregazione dei compiti è integrata nei processi decisionali di acquisto e di rappresentanza verso terzi, in virtù di una puntuale individuazione delle attività delegate e di definite soglie di procura esercitabili secondo preordinati schemi ("firma singola o congiunta").

3) Attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi – Ruoli e Responsabilità

Il sistema di controllo interno di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: il Consiglio di Amministrazione (C.d.A) al quale spetta il compito di definire le linee di indirizzo del sistema dei controlli, coerentemente con il profilo di rischio dell'emittente determinato dallo stesso C.d.A. Al C.d.A. compete inoltre la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli e l'esame delle relazioni finanziarie periodiche.

Il C.d.A. si avvale del supporto, tramite un'adeguata attività istruttoria, del Comitato Controllo e Rischi (di seguito CCR) sia per quanto attiene le valutazioni e le decisioni in tema di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia relativamente all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il C.d.A. individua infine un Amministratore Delegato incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tra le principali funzioni aziendali coinvolte nel governo del sistema dei controlli vi è la funzione di Internal Auditing, investita dell'attività di controllo di terzo livello. La funzione di Internal Auditing, che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione nella figura dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e si rapporta funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi, ha il compito di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi mediante la predisposizione e attuazione del piano di audit basato su un processo di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Ad un diverso livello si pone il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono affidati i cosiddetti controlli di secondo livello, finalizzati al monitoraggio e alla gestione del rischio finanziario. In particolare presidia il processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione organizzativa in modo tale da consentire un efficace monitoraggio.

Infine si ricorda che al management operativo/process owner delle singole società del Gruppo è affidato il "controllo di primo livello" sui rischi insiti nei propri processi; tale controllo continuativo costituisce parte integrante di ogni processo aziendale.

Il quadro degli attori del sistema dei controlli è completato dal Collegio Sindacale, che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza di un emittente. Il Collegio Sindacale ("Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010) vigila sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 149 D.Lgs. 58/98 (TUF). In particolare vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Vigila inoltre sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina al quale la società aderisce.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è l'organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello ex D.Lgs. 231/01 (di seguito MOG) nonché di curarne il costante e tempestivo aggiornamento. L'OdV, in particolare, verifica l'idoneità del MOG rispetto alla prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto in oggetto, formulando al C.d.A. le proposte per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del MOG anche a seguito delle violazioni accertate. L'OdV predispone una relazione informativa al C.d.A., per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in ordine alle verifiche compiute e al loro esito; tale relazione è trasmessa anche al Collegio Sindacale.

4) Policy e procedure

Le policy e le procedure sono distinte in "operative" e "di compliance".

Fra le policy e le procedure operative, si segnalano le seguenti:

- Manuale contabile per la redazione della relazione finanziaria annuale secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Manuale contabile per la redazione del Report gestionale secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Procedure amministrative e contabili per la predisposizione della relazione finanziaria annuale, della relazione semestrale e di ogni altra comunicazione finanziaria da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/2005;
- Policy finanziaria per la gestione del rischio liquidità, del rischio controparte e del rischio cambio e tasso.

Fra le policy e le procedure di compliance si segnalano le seguenti:

- Comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate (solo per Interpump Group S.p.A.);
- Procedura Internal Dealing;
- Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per Interpump Group S.p.A. e le società controllate italiane per le quali il rischio di commissione dei reati è stato valutato a maggiore rischiosità relativa;
- Procedura operazioni con parti correlate.

5) Gestione dei rischi

La gestione del rischio aziendale è un processo, posto in essere dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri operatori della struttura aziendale, volto ad individuare, misurare e monitorare eventi potenziali che possono avere un impatto significativo sugli obiettivi strategici aziendali. La valutazione del rischio viene effettuata sulla base di parametri di probabilità di accadimento e di impatto considerando fattori esterni ed interni all'organizzazione entro i limiti del "rischio accettabile".

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group ha implementato un processo volto ad identificare, valutare e gestire, con cadenza periodica, i principali rischi aziendali secondo la metodologia del Control Risk Self Assessment. In particolare si richiede al top management delle principali società del gruppo di fornire una valutazione dei rischi inclusi in un "catalogo" predisposto ad hoc e di integrare tale catalogo qualora necessario. La valutazione dei rischi risulta di tipo "quali-quantitativo", sia a livello inerente, mediante la ponderazione della probabilità e dell'impatto del rischio analizzato, sia a livello residuale, tenendo conto delle indicazioni di eventuali azioni ritenute idonee a contenere il rischio evidenziato.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio dei sopracitati rischi si rileva quanto di seguito indicato.

I rischi interni sono il risultato dell'eventuale inadeguatezza o disfunzione delle procedure, delle risorse umane e dei sistemi interni. In considerazione della loro natura, tali rischi sono monitorati coerentemente con la supervisione e l'aggiornamento delle policy e procedure di cui al punto precedente.

La funzione di holding, attraverso il coordinamento tra le varie strutture di management, assicura il monitoraggio dei rischi esterni, considerando i fattori utili a garantire un presidio continuo dei fenomeni economici e di mercato delle aree geografiche nelle quali opera il Gruppo. Data la tipologia di business del gruppo Interpump, si considerano principali rischi di "fonte esterna", tra gli altri, i seguenti:

- l'impatto dell'instabilità economica dei Paesi in cui l'impresa opera;
- la possibilità che nuovi concorrenti entrino nel mercato o che i principali concorrenti erodano quote di mercato al gruppo, anche per effetto di innovazioni tecnologiche;
- il rischio reputazionale, ovvero la possibilità di impatti negativi sull'immagine della Società;
- il rischio di contrazione dei risultati a causa dell'apprezzamento dell'Euro sulle altre valute;
- il rischio di erosione dei margini a causa di un aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime;
- il rischio di contrazione delle vendite e di conseguenza dei risultati in conseguenza della crisi economico/finanziaria.

6) Informativa relativa alle controllate extra-UE (artt. 36-39 Regolamento Mercati)

La disposizione dell'art. 36 del Regolamento Mercati pone a carico delle società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza l'obbligo di:

- mettere a disposizione del pubblico le situazioni contabili, almeno lo stato patrimoniale e il conto economico, predisposti ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- acquisire dalle controllate lo statuto e la composizione e i poteri degli organi sociali;
- accertare che le società controllate forniscano al revisore della società controllante le informazioni necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infrannuali e che dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Al Collegio Sindacale della società controllante è affidato il compito di comunicare senza indugio alla Consob ed alla società di gestione del mercato i fatti e le circostanze comportanti l'inidoneità di tale sistema al rispetto delle condizioni sopra richiamate.

Interpump Group S.p.A., per consentire al Collegio Sindacale di adempiere al proprio obbligo di controllo,

ha adottato una procedura interna in forza della quale è richiesto a tali società di autocertificare, su base trimestrale, la completezza dell'informativa contabile e dei controlli posti in essere e l'impegno a fornire al revisore le informazioni necessarie. Sono effettuati test di monitoraggio relativamente ai controlli posti in essere che variano in base alle dimensioni e alla complessità della società stessa.

Le società che ricoprono significativa rilevanza al 31 dicembre 2013 sono: Muncie Power Products Inc, General Pump Inc., NLB Corporation Inc., Hammelmann Corporation Inc., Hammelmann Australia Pty, Guangzhou Bushi Hydraulic Tech Ltd e Hydrocar Chile S.A., le ultime due in conseguenza dell'ingresso nel piano di revisione 2013.

Il C.d.A. - nella riunione del 18 marzo 2014 - ha esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Interpump Group S.p.A. e delle controllate presentato dall'AD, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la Relazione 2013 del Comitato Controllo e Rischi. Sulla base di quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione valuta il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adeguato nel suo complesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché efficace.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha conferito al Vice Presidente e Amministratore Delegato Ing. Paolo Marinsek l'incarico e il relativo potere di gestione di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, nominare uno o più preposti al predetto sistema, dotandoli di mezzi idonei a svolgere con efficacia il loro compito e assicurandone l'indipendenza gerarchica dai responsabili delle aree operative.

Infine l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, fornendone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d).

Durante il 2013, lo stesso amministratore ha ricevuto le relazioni del responsabile della funzione di Internal Auditing e i verbali del Comitato Controllo e Rischi, al quale peraltro ha partecipato, al fine di monitorare la funzionalità del sistema di controllo interno in relazione al grado di rischio ritenuto idoneo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato la D.ssa Francesca Manzotti responsabile della funzione di Internal Auditing nella seduta del 14 febbraio 2007 e ha approvato le linee guida per l'esercizio delle attività da parte della funzione di Internal Auditing nella seduta del 1° agosto 2012.

Le sopra citate linee guida prevedono, tra le altre, quanto di seguito dettagliato:

- che il Consiglio di Amministrazione su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale: nomini il responsabile della funzione di Internal Audit quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (Criterio Applicativo 7.C.1., seconda parte) e
- definisca la remunerazione del responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte);
- che il responsabile della funzione di Internal Auditing non sia responsabile di alcuna area operativa e dipenda gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 7.C.5., lett. b);

- che il responsabile della funzione di Internal Audit verifichi, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. a). Il piano di audit include anche la verifica dell'affidabilità dei sistemi informativi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. g).

L'Internal Audit nel corso del 2013 ha predisposto due relazioni semestrali circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d). Tali relazioni sono state trasmesse ai componenti del Comitato Controllo e Rischi, ai presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f).

Il Consiglio ha messo a disposizione della funzione di Internal Audit un budget di 40 mila euro annuali per l'espletamento della sua attività.

Il Responsabile della funzione di Internal Auditing ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c).

Durante l'esercizio 2013, l'attività della funzione di Internal Auditing si è focalizzata sulle seguenti attività, in linea con quanto previsto dall'Audit Plan triennale:

- ai fini operational, audit dei processi che il modello di Risk Assessment ha individuato con risk score High e follow up dei remediation plan concordati con il management delle società;
- ai fini compliance (con focus D.lgs.231/01), audit delle procedure e dei protocolli dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito MOG) implementati aggiornamento degli stessi; assistenza al management nell'attività di risk assessment in tema di D.Lgs. 231/2001 finalizzata a valutare il grado di rischio di commissione dei reati da parte delle società italiane di minore dimensione e, di conseguenza, nella valutazione circa l'eventuale adozione del MOG o di specifici presidi;
- ai fini financial, svolgimento dei test previsti dall'Audit Plan ai fini della compliance alla Legge 262/2005.

La funzione di Internal Auditing è stata istituita in data 28 giugno 2000. In linea con quanto richiesto dal Criterio Applicativo 7.C.6, si sottolinea che la funzione di Internal Auditing non è stata affidata a soggetti terzi né nel suo complesso né per segmenti di operatività.

L'attuale organizzazione della funzione di Internal Auditing prevede, sotto la supervisione del responsabile della funzione di Internal Auditing, *i.* una risorsa senior appartenente alla funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che coordini l'attività di compliance alla Legge 262/05 (risorsa disponibile part-time), *ii.* un senior Internal Auditor che coordini le attività di operational audit e di compliance al D. Lgs. 231/2001 e *iii.* l'utilizzo di un internal auditor junior in co-sourcing che svolga l'attività di testing necessaria alla compliance alla legge 262/2005 e a taluni aspetti di natura operational.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 maggio 2013, ha approvato la nuova versione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 (il "Modello") di Interpump Group S.p.A. disegnato per prevenire le seguenti tipologie di reato:

1. Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'Amministrazione della Giustizia;
2. Reato Societari;
3. Reati di Abuso di Mercato;
4. Reati di Omicidio Colposo e Lesioni Colpose gravi o gravissime;
5. Reati di Ricettazione, riciclaggio e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
6. Reati informatici e di Trattamento Illecito di Dati;
7. Reati contro la fede pubblica;
8. Reati contro l'industria ed il commercio;

9. Reati in materia di violazione del diritto d'autore;
10. Reati di criminalità organizzata;
11. Reati Ambientali;
12. Reati di impiego di cittadini di lavoratori irregolari;
13. Reati in materia di corruzione tra privati.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un consulente esterno, presidente dell'Organismo stesso e dal responsabile della funzione di Internal Auditing di Interpump Group S.p.A.

Il Comitato Controllo e Rischi ha dato parere favorevole circa l'opportunità di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza al Collegio Sindacale delle sole società controllate.

Un estratto del Modello è disponibile sul sito internet di Interpump Group S.p.A. al seguente indirizzo: [www.interpumpgroup.it/ Governance/Modello di Organizzazione](http://www.interpumpgroup.it/Governance/Modello%20di%20Organizzazione).

Si sottolinea che il Modello è stato esteso alle controllate italiane aventi rilevanza strategica che, in considerazione delle dimensioni e della complessità organizzativa hanno un grado di rischio relativo maggiore rispetto ai reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

L'assemblea del 27 aprile 2005 ha nominato PriceWaterhouseCoopers S.p.A. quale società di revisione del bilancio consolidato e del bilancio della società per il triennio 2005/2007. L'assemblea del 18 aprile 2007, a seguito del cambiamento della normativa, ha esteso l'incarico fino al bilancio 2013, su proposta del Collegio Sindacale.

Avendo l'incarico a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. raggiunto la durata massima consentita dalla legge, l'Assemblea degli Azionisti convocata per il 30 aprile 2014 sarà chiamata ad assegnare, su proposta motivata del Collegio Sindacale, il nuovo incarico di revisione ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Lo Statuto definisce le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza attribuendone la competenza al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale. Quanto ai requisiti professionali, è richiesto che il dirigente preposto possieda i medesimi requisiti di onorabilità richiesti per i sindaci, sia in possesso di una adeguata preparazione teorica e sia dotato di specifica competenza maturata attraverso esperienze di lavoro, di durata e significatività adeguate, nelle aree "amministrazione" e/o "finanza" e/o "controllo". Il Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2007 ha nominato il Dott. Carlo Banci, già CFO del Gruppo, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) fino ad eventuale revoca decisa dal Consiglio di Amministrazione.

Al Dirigente Preposto sono stati conferiti i seguenti poteri:

- libero accesso ad ogni informazione rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia nell'ambito della società che nell'ambito delle società del gruppo;
- partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per la trattazione delle materie rientranti tra quelle per le quali sono attribuiti compiti al Dirigente Preposto, ogni volta che due o più amministratori ne facciano richiesta scritta al Presidente con anticipo di almeno due giorni lavorativi rispetto alla data stabilita per l'adunanza consiliare, restando inteso che la sua partecipazione sarà limitata agli argomenti di sua competenza;
- potere di dialogare con ogni organo amministrativo delegato e di controllo della società in relazione alle materie rientranti nei propri compiti;
- potere di concorrere ad approvare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, le procedure amministrative e contabili aziendali concernenti la formazione del bilancio di esercizio, della

rendicontazione infrannuale e del bilancio consolidato o la redazione di altri documenti finanziari per i quali il Dirigente Preposto debba rilasciare, congiuntamente ai competenti organi amministrativi delegati, le attestazioni previste dall'art. 154 bis del TUF;

- potere di svolgere controlli sulle procedure amministrative e contabili aziendali, di proporre modifiche strutturali a tali procedure ed alle componenti dei sistemi di controlli interni considerate inadeguate e, nel caso di mancata attuazione, di darne tempestiva segnalazione al Consiglio di Amministrazione e di far adottare le relative contromisure nell'ambito delle direttive ricevute dal Consiglio;
- partecipazione alla strutturazione dei sistemi informativi e delle relative procedure che possano produrre effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle società del Gruppo;
- adozione di procedure relative alla canalizzazione dei flussi informativi nei confronti dello stesso Dirigente Preposto.

Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti i seguenti mezzi:

- potere di disporre di un budget di spesa annuale di 25.000 euro, con la precisazione che il budget annuale potrà, ove necessario ed a richiesta del Dirigente Preposto, essere incrementato con delibera del Consiglio di Amministrazione o su autorizzazione dell'Amministratore Delegato;
- potere di organizzare una adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando ove possibile e prioritariamente le risorse già disponibili internamente, ed ove necessario facendo ricorso a personale da assumere d'intesa con l'Amministratore Delegato e/o consulenti esterni;
- facoltà di impiego della funzione di Internal Auditing per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici;
- possibilità di utilizzo dei sistemi informativi nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze.

Non vi sono altri ruoli o funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi (*Principio 7.P.3., lett. c*).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono i seguenti:

- a) il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema. Il Consiglio ha individuato al suo interno:
 - i. un amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi il precedente capitolo 11.1) nonché
 - ii. un Comitato Controllo e Rischi (vedi il precedente capitolo 10) con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (vedi il precedente capitolo 11.2);
- c) il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (vedi il precedente capitolo 11.5).

Vi è infine il Collegio Sindacale che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi i successivi capitoli 13 e 14).

La società ha previsto le seguenti modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività:

- il vigente regolamento del Comitato Controllo e Rischi prevede che ai lavori del Comitato partecipino il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco designato da quest'ultimo, possono comunque partecipare anche gli altri componenti l'organismo di controllo. Inoltre alle riunioni è invitato l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e possono partecipare anche soggetti che non ne sono componenti su invito del Comitato stesso quali il Dirigente Preposto;

- la relazione sull'attività semestrale del Comitato Controllo e Rischi è inviata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale
- il vigente mandato dell'Internal Audit prevede che vengano predisposte relazioni semestrali circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi stesso o tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza. Tali relazioni sono trasmesse ai componenti del Comitato Controllo e Rischi, ai presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la relazione sull'attività semestrale della funzione Internal Audit è inviata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In relazione agli interessi degli amministratori e alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 28 settembre 2010, l'istituzione del Comitato per la Procedura delle operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura") a seguito dell'approvazione del Regolamento CONSOB con delibera n. 17221 del 12/3/2010 in attuazione dell'art. 2391-bis del Codice Civile. Il suddetto Comitato è composto dai tre amministratori indipendenti Salvatore Bragantini, Franco Cattaneo e Marco Reboa. Il Comitato ha esaminato la bozza di procedura del Gruppo Interpump, dando parere favorevole alla sua approvazione, avvenuta da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2010 (cfr Principio 9.P.1 e Criterio Applicativo 9.C.1 e 9.C.2), in applicazione della nuova normativa in materia.

La Procedura è applicata dal 1 gennaio 2011.

La procedura disciplina il compimento di operazioni di maggiore rilevanza e di operazioni di minore rilevanza. Sono escluse dall'applicazione della procedura le operazioni con e tra società controllate, con società collegate, le operazioni ordinarie e le operazioni di importo esiguo (di importo inferiore a Euro 300.000 con riferimento all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici ad un componente un organo di amministrazione o controllo o ad un Dirigente con Responsabilità Strategiche, di importo inferiore a Euro 300.000.

La Procedura è disponibile sul sito web di Interpump Group S.p.A. al seguente indirizzo: [www.interpumpgroup.it/Investor Relations/Corporate Governance/Altre Informazioni](http://www.interpumpgroup.it/Investor%20Relations/Corporate%20Governance/Altre%20Informazioni) sono descritti nel seguito.

Si informa che è in corso una revisione della procedura per tenere conto, tra l'altro, dell'efficacia dimostrata dalla procedura nella prassi applicativa.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 19 dello Statuto stabilisce che al fine di contribuire ad assicurare alle minoranze l'elezione di un sindaco effettivo e di uno supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene con voto di lista. Nella misura in cui ciò sia previsto dalla normativa di volta in volta vigente, la nomina dei sindaci è effettuata in base a criteri che assicurano l'equilibrio tra i generi. Per la presentazione di una lista è richiesta la medesima percentuale minima del capitale richiesta per gli amministratori, pari al 2,5%, sempre fatta salva l'eventuale diversa percentuale massima stabilita dalle disposizioni legislative e regolamentari di tempo in tempo vigenti. La percentuale è ridotta alla metà qualora, nel termine ordinario di quindici giorni antecedenti la data dell'assemblea dei soci che deve operare la nomina, risulti presentata un'unica lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati fra loro; in questo caso possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. Ciascun socio che intende proporre candidati alla carica di sindaco deve depositare presso la sede sociale, almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea che deve deliberare sulla nomina, tra le altre, a) una lista di candidati composta di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno un candidato dovrà essere

indicato nella sezione relativa ai sindaci effettivi ed almeno un altro nella sezione relativa ai sindaci supplenti. Qualora la lista, considerando entrambe le sezioni, presenti un numero di candidati pari o superiore a tre, la stessa dovrà contenere, nella sezione dei sindaci effettivi, candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; qualora la sezione relativa ai sindaci supplenti indichi due candidati, gli stessi dovranno essere di generi diversi. A ciascuno dei candidati di ogni sezione deve essere abbinato un numero progressivo; nonché b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente: (i) un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali; nonché (ii) l'elenco degli incarichi di componente l'organo di amministrazione o l'organo di controllo ricoperti dal candidato sindaco in altre società o enti, se rilevanti secondo le disposizioni vigenti sui limiti al cumulo degli incarichi; nonché c) le dichiarazioni di ciascun candidato con le quali essi accettano di assumere la carica in caso di nomina e attestano, sotto la loro responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti nonché la sussistenza degli eventuali ulteriori requisiti prescritti per la carica, normativamente o statutariamente; d) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta corredato da una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione e dalla dichiarazione di cui all'art. 144 sexies, comma 4, lett. b) del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/5/1999 e succ. integrazioni e modificazioni attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 144 quinquies del medesimo Regolamento CONSOB.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla normativa vigente, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa. E' onere di chi presenta una lista che aspiri ad ottenere il maggior numero dei voti indicare in tale lista un numero sufficiente di candidati, nonché il numero minimo di candidati in possesso di eventuali requisiti particolari di professionalità o di altra natura che non siano richiesti dalle disposizioni vigenti per tutti i sindaci, e fare in modo che la composizione della lista medesima rispetti il criterio proporzionale di equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente.

Non possono assumere la carica di sindaco effettivo o supplente della società, e se eletti decadono dalla carica, coloro i quali: (i) ricoprono già incarichi quali componenti l'organo di amministrazione o l'organo di controllo di altre società o enti eccedenti i limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia di cumulo degli incarichi, e coloro per i quali sussistano cause di ineleggibilità o di incompatibilità; (ii) difettano dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti, o degli eventuali ulteriori requisiti prescritti per la carica, normativamente o statutariamente.

Per quanto riguarda il sistema elettivo, è previsto che a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti Siano tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle rispettive sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente; da tale lista sono, altresì, tratti tutti i sindaci appartenenti al genere meno rappresentato richiesti dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, fatto salvo il caso in cui il restante sindaco, tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo numero di voti, appartenga al genere meno rappresentato: in tal caso, dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti tutti i sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, richiesti dalla normativa vigente, meno uno; b) dalla lista che avrà ottenuto il secondo numero di voti saranno tratti il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente, che saranno quelli indicati con il primo numero di ordine progressivo nelle rispettive sezioni della lista, fermo restando quanto previsto dalla lettera a) che precede in materia di equilibrio tra i generi. Il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo nella sezione dei sindaci effettivi è il presidente del Collegio Sindacale; c) in caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti), qualora la parità si sia verificata per liste che hanno entrambe ottenuto il secondo numero di voti, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il voto

del maggior numero di aventi diritto al voto, mentre in ogni altro caso si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con voto di lista, per l'elezione dell'intero Collegio Sindacale; d) risulteranno eletti i candidati tratti dalle liste mediante i criteri indicati alle precedenti lettere a), b) e c), fatto salvo quanto disposto alle successive lettere e) ed f); e) nel caso venga regolarmente presentata un'unica lista, tutti i

sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista, sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo nella sezione dei sindaci effettivi sarà il presidente del Collegio Sindacale; f) nel caso la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soci da considerare collegati, ai sensi del precedente comma 9, a uno o più dei soci che hanno presentato (o concorso a presentare) la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si terrà conto. Conseguentemente, se senza considerare tali voti altra lista risulti la seconda lista più votata, il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente saranno quelli indicati con il primo numero di ordine progressivo nelle rispettive sezioni di tale altra lista; g) qualora non venga presentata o ammessa alcuna lista ovvero qualora, per qualsivoglia ragione, la nomina di uno o più sindaci non possa essere effettuata a norma del presente comma 10, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge, assicurando comunque il rispetto delle norme vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale nella seduta del 6/02/2013 ha verificato l'indipendenza e il permanere dell'indipendenza nel corso dell'esercizio dei componenti il Collegio Sindacale Dott. Enrico Cervellera (Presidente), Dott. Achille Delmonte (Sindaco effettivo) e Dott. Paolo Scarioni (sindaco effettivo). Al fine della valutazione dell'indipendenza sono stati applicati i criteri previsti dal Codice per gli amministratori.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (Principio 8.P.1).

Il Collegio Sindacale della società è costituito dal Dott. Enrico Cervellera (Presidente), Dott. Achille Delmonte (Sindaco effettivo) e dal Dott. Paolo Scarioni (Sindaco effettivo).

I sindaci in carica sono stati nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2011 su proposta dell'azionista Gruppo IPG Holding S.r.l. e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Non sono stati nominati sindaci dalle minoranze, in quanto non sono state presentate liste alternative.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 10 incontri con la partecipazione media dell'86,7% circa dei componenti, per una durata media di 2 ore. Nel 2014 sono previsti 6 incontri.

E' previsto inoltre che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio Applicativo 8.C.3).

E' prassi in Interpump Group che i sindaci possano chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali e che si scambino le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti con il Comitato Controllo e Rischi partecipando alla riunioni da questo convocate (Criterio Applicativo 8.C.4 e 8.C.5).

Di seguito si fornisce un breve *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale in carica:

Enrico Filippo Francesco Cervellera

Nato a Milano il 27 febbraio 1941. Laureato in Economia e Commercio all'Università L. Bocconi (1963) e in Giurisprudenza all'Università Cattolica (1968). Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1965 ed al Registro dei Revisori Legali (D.M. 12-4-1995). Dal 1965 al 1983 ha prestato la propria attività presso lo studio fiscale associato alla Arthur Andersen, di cui è divenuto socio nel 1976. Dal 1983 opera con un proprio studio professionale a Milano, occupandosi principalmente di operazioni societarie (acquisizioni, cessioni, fusioni, ecc.) e di consulenza fiscale alle imprese.

Paolo Scarioni

Nato a S. Angelo Lodigiano (LO), il 3 marzo 1963. Laureato in Economia e Commercio con un punteggio di 110/110 presso l'Università degli Studi di Pavia. Dottore Commercialista e revisore legale. Nel settembre

1998, dopo avere maturato un'esperienza di circa nove anni presso lo Studio di Consulenza Legale e Tributaria di Milano (all'epoca corrispondente della società di certificazione dei bilanci Arthur Andersen), ha fondato insieme a Francesco Facchini e Luca Rossi, lo Studio Tributario Associato Facchini, Rossi Scarioni, con sede in Milano, Foro Bonaparte n. 70 e in Roma, Via Bocca di Leone n. 78. Lo Studio è attualmente composto da uno staff di circa 20 professionisti. Svolge la sua attività professionale prevalentemente nel settore della consulenza ed assistenza in materia tributaria sia a favore di imprese sia a favore di contribuenti privati.

Achille Delmonte

Nato a S. Ilario d'Enza (RE) l'8 febbraio 1946. Laureato in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Parma (1969), ha conseguito l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale presso la medesima Facoltà nella prima sessione dell'anno 1973. Iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 3/09/1973 e presso il ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti con D.M. 25/1/1980 (G.U. n. 33 del 4/2/1980). È, altresì, iscritto nell'Albo dei Periti previsto dall'articolo 67 norme di attuazione c.p.p. presso il Tribunale di Reggio Emilia dal 23/03/1991 e nel Registro dei Revisori Legali con D.M. 12/4/1995 (G.U. n. 31 *bis* del 21/04/1995). Attualmente svolge l'attività professionale con Studio in Sant'Ilario d'Enza (RE).

Le cariche di sindaco o amministratore (ex criterio Applicativo 1.C.3) ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale di Interpump Group S.p.A. in altre società quotate o in società rilevanti secondo la definizione del Codice di Autodisciplina sono: **Enrico Cervellera**: Società quotate: Presidente del Collegio Sindacale di Seat P.G. S.p.A.; **Presidente del Collegio Sindacale di Datalogic S.p.A.**; Sindaco di Tamburi Investment Partners S.p.A. — Società non quotate di rilevanti dimensioni: Consigliere di Ferrero S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Gruppo Lactalis S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Egidio Galbani S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Big S.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Italatte S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.; **Achille Delmonte** Società finanziarie: Presidente del Collegio Sindacale di ME-CART Holding S.r.l., Sindaco di YAMA S.p.A., Sindaco di Top Gear S.r.l.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'attività di gestione dei rapporti con i soci è svolta direttamente dai vertici aziendali.

Nel sito Internet della società, oltre alla relazione finanziaria annuale, la relazione semestrale, i resoconti intermedi di gestione i più recenti comunicati stampa ed una sezione dedicata alla Governance, vi è un'apposita sezione, facilmente individuabile ed accessibile, per rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci. Tale sezione contiene, tra le altre, informazioni relative alla partecipazione alle assemblee ed all'esercizio del diritto di voto e la documentazione concernente le materie poste all'ordine del giorno.

Oltre 200 sono stati gli incontri con investitori istituzionali ed analisti finanziari in Italia ed all'estero anche nel corso del 2013. La società è inoltre intervenuta negli eventi organizzati da Borsa Italiana S.p.A. riguardanti la presentazione dei risultati delle società del segmento STAR a Londra e a Milano. Attiva è stata anche la partecipazioni ad eventi organizzati dai principali broker finanziari

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le disposizioni statutarie in tema di assemblea sono le seguenti:

“Art. 6) 1. L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti i soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto vincolano tutti i soci. Essa è ordinaria e straordinaria a sensi di legge (artt. 2364 e 2365 c.c.) e può essere convocata, nello Stato, anche fuori della sede sociale. L'assemblea ordinaria approva e - ove necessario - modifica, il "regolamento assembleare" che disciplina le modalità di svolgimento dei lavori assembleari. L'avviso di convocazione dell'assemblea, contenente le

informazioni previste dalla disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della società e con le altre modalità previste dalla disciplina vigente.

2. La società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'art. 135-undicies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato tale designazione dandone notizia nell'avviso di convocazione della relativa assemblea.

Art. 7) Ogni azione attribuisce il diritto di voto.

Art. 8) Possono intervenire all'Assemblea, nel rispetto della normativa vigente, i titolari di diritti di voto che presentino, con le modalità stabilite dall'avviso di convocazione, idonea comunicazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario entro il termine previsto dalla suddetta normativa.

Art. 9) Ogni socio titolare del diritto di voto ha diritto di intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare conferendo delega ad altre persone anche non socie, con l'osservanza delle disposizioni previste dagli articoli 135 novies e seguenti del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle relative disposizioni attuative. La delega può essere conferita anche in via elettronica e può essere notificata alla società mediante invio del documento l'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Spetta comunque al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervenire all'Assemblea.

Art. 10) L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua mancanza, dal Vice Presidente più anziano d'età (se nominato) o, in mancanza anche di quest'ultimo, da altra persona eletta dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea nomina un segretario, scelto anche fra i soggetti cui non spetta il diritto di voto e se lo crede opportuno sceglie due scrutatori.

Art. 11) L'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolge in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di indicare la data per la seconda ed, eventualmente, la terza convocazione dandone notizia nell'avviso di convocazione. L'assemblea è validamente costituita e delibera validamente con i "quorum" previsti dalla legge.

Per la nomina degli amministratori e dei sindaci si applica quanto stabilito ai successivi articoli 14, 2° comma e 19.

Art. 12) L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni nei casi in cui la legge consente di avvalersi di tale maggior termine."

Lo statuto inoltre prevede che sia di competenza del Consiglio invece che dell'assemblea la fusione e la scissione, in tutti i casi in cui la legge consente che tali deliberazioni siano assunte dall'organo amministrativo in luogo dell'assemblea, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio ed infine gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; ed il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai fini di una più efficiente gestione dei lavori assembleari, l'Assemblea del 28 Aprile 2011 ha approvato il Regolamento Assembleare (vedi Allegato 4).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Si ricorda che è stato adottato il modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

Milano, 18 marzo 2014

Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott. Fulvio Montipò

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	108.879.294	100%	Borsa Valori di Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-	-
Azioni prive del diritto di voto	0	0	-	-

<i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio dell'esercizio	N° azioni al servizio dell'esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
GRUPPO IPG HOLDING SRL*	GRUPPO IPG HOLDING SRL	26,9883%	26,9883%
FMR LLC*	FMR LLC	5,170%	5,170%
NORGES BANK*	NORGES BANK	2.460%	2.460%
CAISSE DES DEPOTS ET* CONSIGNATIONS	CDC ENTREPRISES VALEURS MOYENNES	2,014%	2,014%
FIN TEL SRL*	BULGARELLI CLAUDIO	4,133%	4,133%
INTERPUMP GROUP SPA**	INTERPUMP GROUP SPA	2,85%	-

* Fonte: Consob aggiornata al 12/02/2014

** Fonte: Progetto di bilancio della società al 31/12/2013

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

<u>Consiglio di Amministrazione</u>											Comitato Controllo & Rischi		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente e Amministratore Delegato	Fulvio Montipò****	28/04/2011	App. bilancio 2013	M	√				100	1										
Vice Presidente & Amministratore Delegato	Paolo Marinsek****	28/04/2011	App. bilancio 2013	M	√				100	-										
Amministratore	Salvatore Bragantini	28/04/2011	App. bilancio 2013	M		√	√	√	63	4									X	-
Amministratore	Franco Cattaneo	28/04/2011	App. bilancio 2013	M		√	√	√	100	1	X	100%	X	100%					X	-
Amministratore	Sergio Erede	28/04/2011	App. bilancio 2013	M		√			50	14										
Amministratore	Giuseppe Ferrero	28/04/2011	App. bilancio 2013	M		√			100	2										
Amministratore	Giancarlo Mocchi	28/04/2011	App. bilancio 2013	M		√			100	3	X	83%								
Amministratore	Marco Reboa	28/04/2011	App. bilancio 2013	M		√	√	√	100	4	X	100%	X	100%					X	-
Amministratore	Giovanni Tamburi	28/04/2011	App. bilancio 2013	M		√			100	6			X	100%						
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Presidente	Giovanni Cavallini	28/04/2011	App. bilancio 2012	M	√															
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5 % (due virgola cinque per cento) del capitale sottoscritto e versato avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per la nomina delle cariche sociali, ovvero, se inferiore o superiore, la diversa percentuale massima stabilita dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La percentuale minima necessaria per la presentazione delle liste sarà indicata nell'avviso di convocazione.																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 8		CCR:6		CR: 2		CN: N/A		CE: N/A		Altro Comitato: Comitato di Amministratori indipendenti				

						costituito ai sensi della Procedura operazioni con parti correlate redatta ai fini della compliance al Regolamento CONSOB
--	--	--	--	--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere e con la precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente è indicato al punto 4.2 Composizione.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

***** Al dott. Fulvio Montipò e all'ing. Paolo Marinsek sono state attribuite le cariche sopra evidenziate in data 30/04/2013, in seguito all'uscita dell'ing. Giovanni Cavallini.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Cervellera Enrico	28/04/2011	App. bilancio 2013	M	Si	80,0%	9
Sindaco effettivo	Del Monte Achille	28/04/2011	App. bilancio 2013	M	Si	90,0%	3
Sindaco effettivo	Scarioni Paolo	28/04/2011	App. bilancio 2013	M	Si	90,0%	-
Sindaco supplente	Fano Emilio	28/04/2011	App. bilancio 2013	M	Si		
Sindaco supplente	Barbieri Maurizio	28/04/2011	App. bilancio 2013	M	Si		
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%. Nel caso allo scadere del quindicesimo giorno precedente la data prevista per l'assemblea sia stata presentata una sola lista, è prevista la possibilità di presentare altre liste entro il quinto giorno successivo alla scadenza del suddetto termine. In questo caso la percentuale minima scende all'1,25%.							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqüiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

ALLEGATI

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett.b), TUF)

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo Sistema.

Il sistema di controllo interno sull’informativa societaria è stato definito coerentemente alle previsioni del Decreto Legislativo n. 58/98 (Testo unico della Finanza - TUF), artt. 154-bis e 154-ter, applicabili a Interpump Group S.p.A. come società con azioni quotate presso la Borsa Italiana.

Il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale ha l’obiettivo di assicurare l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione della relazione finanziaria annuale e semestrale di produrre l’informativa in accordo con i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). L’articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato dal *COSO*.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La struttura dei controlli a livello di *entità* prevede strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell’ambito del Gruppo, che consentono ad Interpump Group S.p.A. di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l’operatività del sistema di controllo interno delle imprese controllate. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l’altro, il Codice Etico ed appropriati assetti di governance.

La struttura dei controlli a livello di *processo* prevede:

- controlli specifici: attività manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative. I controlli specifici sono stati distinti in controlli primari, intesi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio, e controlli secondari;
- controlli pervasivi: elementi strutturali del sistema di controllo quali la segregazione dei compiti (Segregation of Duties), che mira ad assicurare che non vi sia sullo stesso soggetto una elevata concentrazione di compiti e responsabilità, e i controlli generali sui sistemi informatici (General Computer Control) che comprendono tutti i controlli a presidio del corretto funzionamento dei sistemi informatici, quali i controlli di accesso.

I controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio al fine di verificarne l’adeguatezza e l’efficacia del disegno e l’effettiva operatività e garantirne dunque l’evoluzione coerentemente ad eventuali cambiamenti.

Coerentemente al modello di riferimento adottato, le attività di monitoraggio sono articolate in:

- controlli di primo e di secondo livello, si tratta, rispettivamente, dei controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e dei controlli che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (ad esempio i controlli svolti da parte del Dirigente Preposto);
- controlli di terzo livello, si tratta del monitoraggio indipendente, affidato alla funzione di Internal Audit.

I risultati delle attività di monitoraggio sono oggetto di reporting periodico al CEO e al CFO/DP, ai fini della valutazione dell’adeguatezza del sistema di controllo sull’informativa finanziaria.

In particolare, il CEO e il CFO/DP rilasciano un’attestazione sulla correttezza/completezza dell’informativa e sull’istituzione/mantenimento di controlli e procedure con riferimento sia alla relazione finanziaria annuale che alla relazione finanziaria semestrale; con riferimento inoltre ai resoconti intermedi di gestione del primo e terzo trimestre e ad ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il CFO/DP è chiamato a dichiararne la conformità alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il CEO e il CFO/DP comunicano la valutazione annuale del sistema di controllo al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per consentire l'esercizio dell'attività di vigilanza prevista dalla legislazione italiana.

L'attuazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno inoltre supportata dall'emissione di una serie di guide operative quali il Compliance Program, che individua le regole per definire lo *scope* dell'attività di compliance, e l'Audit Plan "TOC", che definisce tra l'altro i criteri per la definizione delle unità oggetto di test.

Sistema informativo

Dal 2000, i dati e le informazioni che confluiscono nei prospetti della relazione finanziaria annuale, della relazione finanziaria semestrale e degli altri resoconti intermedi di gestione recepiscono i dati delle società consolidate attraverso il sistema di consolidamento HYPERION. Il sistema di consolidamento Hyperion è dotato di misure di sicurezza, nonché di controlli automatici volti ad assicurare la coerenza delle informazioni immesse sia a livello di singola impresa sia a livello di Gruppo.

Il piano dei conti di Hyperion e i principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) sono comuni a tutte le società del Gruppo e a tutte le fasi del ciclo di reporting (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale e altri resoconti intermedi di gestione); per queste ultime il piano dei conti è integrato con le informazioni specifiche necessarie alla formazione delle note ai documenti sopra descritti.

L'alimentazione è effettuata a livello di società consolidata nel rispetto delle tempistiche stabilite da parte della funzione di Holding, che tengono conto delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che esamina/approva i dati consuntivi e/o il budget.

Ogni società consolidata è abbinata a un settore di business. Il sistema effettua i consolidamenti a livello di singolo settore e a livello di Gruppo.

Per scelta aziendale, il sistema di consolidamento Hyperion è attualmente l'unica integrazione tra i sistemi informativi delle società del gruppo. Tuttavia l'attività di verifica dell'adeguatezza delle procedure e dei controlli sui sistemi informativi delle società rilevanti del gruppo, ai fini dell'adeguamento al disposto della L. 262/05, ha portato ad una omogeneizzazione di alcuni controlli/procedure.

Valutazione sull'adeguatezza del SCI sull'informativa societaria

L'organo amministrativo delegato e il dirigente preposto, che ha predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, attestano che:

- a) tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- b) i sopracitati documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) i sopracitati documenti corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) i sopracitati documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) la relazione sulla gestione a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della capogruppo e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le società del gruppo.
- f) la relazione intermedia sulla gestione a corredo del bilancio semestrale abbreviato contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter.

Interpump Group S.p.A.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria di Interpump Group S.p.A., con sede in Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), Via Enrico Fermi ° 25 (di seguito, la "Società").

Per quanto qui non espressamente disciplinato, si intendono richiamate le norme dello statuto vigente riguardanti l'assemblea della Società che, in caso di contrasto rispetto alle disposizioni contenute nel presente regolamento, prevalgono su queste ultime.

Art. 2 Il presente regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2011, è a disposizione degli azionisti e di coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea presso la sede sociale della Società e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

CAPO SECONDO - DELLA COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

Art. 3 Possono intervenire in assemblea coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla legge e allo statuto (di seguito, i "Legittimati all'Intervento"). E' possibile intervenire a mezzo rappresentante a norma dell'art. 9 dello statuto.

In ogni caso la persona che interviene all'assemblea in proprio o per delega deve farsi identificare mediante presentazione di un documento a tal fine idoneo, anche per quanto riguarda i poteri spettanti in eventuale rappresentanza di persona giuridica.

Art. 4 Allo svolgimento dei lavori possono inoltre assistere, quali semplici uditori senza diritto di voto e di intervento, dipendenti della Società e altre persone (di seguito gli "Invitati"), purchè preventivamente invitati dal presidente consiglio di amministrazione.

Assistono inoltre all'assemblea senza poter prendere la parola, i commessi e gli eventuali scrutatori non soci per lo svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del presente Regolamento.

Di regola, il presidente del consiglio di amministrazione ammette la presenza, in qualità di Invitati, di esperti ed analisti finanziari, di rappresentanti della società di revisione legale alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale del bilancio e delle relazioni semestrali nonché di giornalisti operanti per conto di giornali quotidiani e periodici e di reti radiotelevisive, in conformità alle raccomandazioni Consob in proposito. I relativi accrediti devono pervenire presso la sede sociale prima dell'apertura dei lavori assembleari.

A richiesta di uno o più Legittimati all'Intervento il presidente dell'assemblea (come individuato all'art. 8 - di seguito, il "Presidente") dà lettura nel corso delle operazioni assembleari preliminari dell'elenco nominativo degli Invitati e delle loro qualifiche.

Art. 5 I Legittimati all'Intervento devono far pervenire alla Società e consegnare agli incaricati della Società collocati all'ingresso dei locali in

cui si svolge l'assemblea (di seguito, gli "Incaricati") i documenti previsti dalle vigenti norme di legge attestanti la legittimazione a partecipare all'assemblea contro ritiro della apposita scheda di partecipazione alla votazione o di altra forma di legittimazione al voto, da conservare per l'intera durata dei lavori

assembleari, da esibire per eventuali controlli e comunque da restituire in caso di allontanamento dall'assemblea prima del termine della stessa.

In ogni caso di contestazione sul diritto di partecipare all'assemblea decide il Presidente.

Gli Invitati devono farsi identificare dagli Incaricati, all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea e ritirare, se richiesti, apposito contrassegno di controllo.

Art. 6 Il Presidente ha facoltà di disporre che i lavori dell'assemblea vengano video registrati o audio registrati, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'assemblea.

Non possono essere introdotti nei locali in cui si svolge l'assemblea, né dai Legittimati all'Intervento né dagli Invitati, strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e congegni similari, senza preventiva specifica autorizzazione del Presidente.

Art. 7 Tutti i Legittimati all'Intervento che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli Incaricati. Per essere riammessi, essi dovranno esibire la contro matrice del biglietto di ammissione loro consegnato all'ingresso dagli Incaricati.

Art. 8 All'ora fissata nell'avviso di convocazione, salvo giustificato ritardo contenuto entro il limite di un'ora, assume la presidenza dell'assemblea il presidente del consiglio di amministrazione o, in sua assenza, a norma di statuto, il vice presidente più anziano d'età, se nominato; in mancanza, altra persona eletta dall'assemblea.

Quindi il Presidente comunica all'assemblea il nominativo dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale presenti.

Art. 9 Il Presidente è assistito dal segretario dell'assemblea (come individuato all'art. 10 - di seguito, il "Segretario"), dagli altri amministratori, dai sindaci, dal notaio nei casi previsti dall'art. 10, primo comma, nonché dai dipendenti della Società ammessi quali Invitati.

In base ai biglietti di ammissione consegnati all'ingresso dagli Incaricati, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, comunica all'assemblea il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto.

Il Presidente, con l'ausilio degli Incaricati, verifica la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e comunica all'assemblea l'esito di tale verifica. Il Presidente, qualora ritenga irregolari una o più deleghe, può escludere il diritto di intervento e di voto del titolare del diritto di voto o del suo rappresentante che abbiano esibito deleghe irregolari.

Gli elenchi dei Legittimati all'Intervento, con l'indicazione di quelli effettivamente presenti al momento del voto, fanno parte integrante del verbale assembleare assieme alle deleghe.

Il Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita ed aperti i lavori, dopo aver verificato, ove siano previste convocazioni successive alla prima, il

raggiungimento dei quorum stabiliti dallo statuto; in caso contrario, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, proclama deserta l'assemblea stessa e rinvia ad altra eventuale convocazione. Nel caso l'assemblea sia andata deserta, viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e, se presente, da un sindaco.

Art. 10 Il Presidente, accertato che l'assemblea è validamente costituita e data lettura dell'ordine del giorno, propone all'assemblea stessa la nomina del Segretario designato per la redazione del verbale, semprechè ai sensi di legge o per decisione insindacabile del Presidente l'incombenza non venga affidata ad un notaio previamente designato dal Presidente medesimo. Nel caso la funzione di Segretario non sia affidata ad un notaio per obbligo di legge, il verbale non viene redatto per atto pubblico, salvo diversa decisione del Presidente, comunicata all'assemblea.

Il Segretario può essere assistito dagli Incaricati, da dipendenti della Società o da propri collaboratori, purchè Invitati.

Art. 11 Il Presidente può disporre la presenza di un servizio d'ordine assolto da commessi, forniti di appositi segni di riconoscimento.

Art. 12 Il Presidente, ove disponga che la votazione avvenga a mezzo schede, procede alla nomina di due scrutatori chiamati ad effettuarne lo spoglio, scelti tra i Legittimati all'Intervento.

Art. 13 I lavori dell'assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza, nel corso della quale il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e l'assemblea (a maggioranza semplice) non si opponga, può interrompere i lavori per non oltre due ore (per ciascuna interruzione).

Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 cod. civ., l'assemblea - con deliberazione assunta a maggioranza semplice - può decidere di aggiornare i lavori ogniquale volta ne ravvisi l'opportunità, fissando contemporaneamente il giorno e l'ora per la prosecuzione dei lavori medesimi ad un termine, anche superiore a tre giorni, comunque congruo rispetto alla motivazione dell'aggiornamento.

CAPO TERZO - DELLA DISCUSSIONE

Art. 14 Il Presidente nonché, su suo invito, gli altri amministratori ed i sindaci per quanto di loro competenza, illustrano gli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'ordine di trattazione degli argomenti, quale risulta dall'avviso di convocazione, può essere variato dal Presidente, previa approvazione dell'assemblea (assunta a maggioranza semplice) ove uno o più Legittimati all'Intervento vi si oppongano.

Su preventiva richiesta dei Legittimati all'Intervento interessati gli interventi, a norma dell'art. 2375 c.c., vengono riassunti nel verbale.

Art. 15 Il Presidente regola la discussione tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea, dando la parola ai Legittimati all'Intervento che l'abbiano richiesta a norma del successivo art. 16, comma secondo, agli amministratori, ai sindaci ed al Segretario.

Nell'esercizio di tale funzione, egli si attiene al principio secondo cui tutti i Legittimati all'Intervento, gli amministratori, i sindaci ed il Segretario hanno diritto di esprimersi liberamente su materie di interesse assembleare, nel rispetto delle disposizioni di legge, di statuto e del presente regolamento.

Art. 16 I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e

di formulare proposte attinenti gli stessi.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, non prima che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e comunque prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte o con altra modalità indicata dallo stesso. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi ha alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte o formulate con altra modalità indicata dal Presidente, lo stesso concede la parola secondo l'ordine in cui sono state formulate le relative richieste.

Art. 17 Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.

Art. 18 I Legittimati all'Intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a cinque minuti.

Art. 19 Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun Legittimato all'Intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il Legittimato all'Intervento a concludere nei cinque minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lett. a) dell'art. 20.

Art. 20 Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'assemblea, di garantire il corretto svolgimento dei lavori e di evitare abusi del diritto di intervento.

A questi effetti, egli può togliere la parola:

- a) qualora il Legittimato all'Intervento parli senza averne facoltà, o continui a parlare trascorso il tempo assegnatogli;
- b) previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente non pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
- c) nel caso in cui il Legittimato all'Intervento pronunci parole, frasi o esprima apprezzamenti sconvenienti od ingiuriosi;
- d) nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

Art. 21 Qualora una o più persone intervenute all'assemblea impediscano il corretto svolgimento dei lavori, il Presidente li richiama all'osservanza del presente regolamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dai locali ove si svolge l'assemblea per tutta la durata della discussione.

In tal caso la persona esclusa, ove sia tra i Legittimati all'Intervento, può appellarsi all'assemblea, che delibera in proposito a maggioranza semplice.

Art. 22 Esauriti tutti gli interventi, le risposte e le repliche, il

Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione.

Dopo la chiusura della discussione , nessun Legittimato all'Intervento può ottenere la parola per svolgere ulteriori interventi.

CAPO QUARTO - DELLA VOTAZIONE

Art. 23 Prima di dare inizio alle votazioni il Presidente riammette all'assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma dell'art. 21 e verifica il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto. I provvedimenti di cui agli artt. 20 e 21 del presente regolamento possono essere adottati, ove se ne verifichino i presupposti, anche durante la fase di votazione.

Art. 24 Il Presidente può disporre che la votazione avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascun argomento all'ordine del giorno, ovvero al termine della discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 25 Le votazioni dell'assemblea vengono effettuate a scrutinio palese. Spetta al Presidente stabilire quale dei seguenti metodi di espressione del voto adottare: (i) per alzata di mano, mediante richiesta da parte del Presidente o del Segretario di espressione di tutti i voti favorevoli, di tutti i voti contrari e delle astensioni, previa identificazione di ciascun legittimato all'Intervento votante; (ii) per appello nominale, mediante chiamata ed espressione del voto da parte di ciascun Legittimato all'Intervento; (iii) a mezzo schede, nel qual caso il Presidente fissa il tempo massimo entro il quale i Legittimati all'Intervento possono esprimere il voto consegnando le schede debitamente compilate agli scrutatori, che le pongono in un'urna collocata nei locali in cui si svolge l'assemblea; (iv) con sistemi di votazione elettronica, nel qual caso il Presidente fissa il momento iniziale e il momento finale del periodo entro il quale i Legittimati all'Intervento possono esprimere il voto.

I Legittimati all'Intervento che, pur risultando presenti, nonostante l'invito del Presidente non abbiano alzato la mano o risposto all'appello nominale ed effettuato la dichiarazione di voto, ovvero non abbiano consegnato la scheda agli scrutatori, ovvero ancora non abbiano espresso la propria preferenza secondo le modalità indicate dal Presidente, sono considerati astenuti.

Art. 26 Ove il Presidente stabilisca che le votazioni vengano effettuate a mezzo schede, le schede costituiscono strumento per le votazioni e, pertanto, vengono predisposte dalla Società secondo un modello uniforme. Le schede sono compilate dagli Incaricati con l'indicazione del nominativo del titolare delle azioni cui ineriscono i diritti di voto esercitabili e del numero dei voti corrispondenti. Le schede devono portare un numero diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare; in alternativa le schede possono avere un colore diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare, fermo restando che le stesse dovranno contenere l'indicazione del numero di voti compilata dagli Incaricati. I voti espressi su schede non conformi sono nulli.

Le schede sono consegnate dagli Incaricati all'ingresso dei locali dove si svolge l'assemblea.

Art. 27 Le candidature alle cariche sociali devono essere presentate entro i termini e con le modalità stabiliti dalla normativa vigente e dallo statuto. Prima di dare inizio alle votazioni per le nomine alle cariche sociali, il Presidente: (i) dà lettura delle liste presentate per la nomina del collegio sindacale e dei nominativi degli aventi diritto che le hanno presentate; (ii) dà lettura delle liste presentate per la nomina del consiglio di amministrazione e

dei nominativi degli aventi diritto che le hanno presentate; (iii) dà lettura dei curricula vitae presentati, che dovranno contenere un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato; (iv) comunica quali liste e/o quali candidature devono considerarsi come non presentate e le relative ragioni.

Art. 28 Qualora la votazione avvenga a mezzo schede, trascorso il tempo stabilito dal Presidente per la loro consegna, gli scrutatori effettuano lo spoglio delle schede e comunicano il relativo risultato al Presidente.

Analoga procedura viene seguita quando il voto è espresso con le altre modalità previste dal precedente art. 25.

Ad esito delle votazioni il Presidente ne proclama il risultato, dichiarando approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole con i quorum stabiliti dalla legge o dallo statuto.

In caso di nomina del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale, il Presidente dichiara eletti i candidati che risultano vincitori in base ai meccanismi previsti rispettivamente dall'art. 14 e 19 dello Statuto.

Art. 29 Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa l'adunanza.

CAPO QUINTO - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30 Il presente regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'assemblea ordinaria può altresì delegare al consiglio di amministrazione la modificazione o l'integrazione del presente regolamento o di singole clausole di esso.